IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 141 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La sentenza dell'Europa

(S) **Parigi**, 22. La *Presse Associée* ha le seguenti notizie da Costantinopoli:

L'ex Gran Visir Hakki pascià, di ritorno dalle grandi capitali europee, ha fatto qui dichiarazioni che non lasciano dubbio sulle reali disposizioni delle Potenze circa il conflitto italo-turco.

Dallo spirito delle conversazioni da lui avute con gli uomini politici stranieri, risulta che la Turchia non può sperare alcun appoggio, alcun concorso nelle attuali difficoltà con l'Italia: e ciò che più importa, la prossima mediazione per la pace potrebbe costituire una pressione che sarebbe più forte qui che a Roma.

Queste dichiarazioni di Hakki a Said pascià ed alla Sublime Porta vennero ripetute durante una riunione al Municipio, di Hakki e di quasi tutti i Ministri, in seguito alla quale un certo abbattimento si manifesta in seno al Governo, insieme con un orientamento verso la pace. Tutto ora dipende dal Comitato « Unione e Progresso », parecchi membri del quale, oltre Talaat ed Emroullah, assistevano alla riunione.

Sono così svanite le speranze che si riponevano nell'Inghilterra. E l'idea della guerra ad oltranza attraversa una crisi in questo momento.

***

L'incarico di esplorare le sfere politiche dell'Europa non poteva essere affidato ad un diplomatico turco più provetto, più equilibrato, più calmo. Quando egli lasciò l'ambasciata di Roma, chiamato da S. M. Maometto V ad assumere la direzione del governo, fu, alla stazione, salutato dal Ministro Guicciardini e dal Corpo diplomatico con tutti gli onori e coi più cordiali auguri.

Ma i giovani turchi presuntuosi, con la loro albagia, con le continue pressioni e sopraffazioni e con quella politica da bar che li distingue, gl'impedirono una politica conciliante con l'Italia, che avrebbe potuto evitare l'attuale conflitto.

La constatazione fatta ora da Hakki pascià, in tutte le sfere dirigenti dell'Europa ha un'importanza che non può sfuggire ad alcuno. Essa rappresenta la più completa delusione delle speranze concepite dai nuovi uomini di Stato da bazar, i quali contavano sulle gelosie fra le Potenze e sugli interessi del mondo bancario cosmopolita negli affari turchi.

Sono svanite — così chiude il dispaccio — le speranze che si riponevano sull'Inghilterra.

Veramente, dopo la *profezia* di Lord Morley, delegato del Governo alla Camera dei Pari, il quale nella seduta del 2 maggio dichiarava, ottenendo il pieno assenso del Capo dell'opposizione, lord Lansdowne: *sarebbe un nostro errore madornale, ed anche deplorevole, dimenticare il grande interesse che abbiamo relativamente alla posizione dell'Italia ed alle sue relazioni come Potenza mediterranea e cio' per l'avvenire molto facile ad immaginarsi*, ci voleva poco a capire che a Londra si considera la Libia come terra italiana.

Ciò non toglie che i giovani turchi, invece di espellere gli italiani dall'Egeo, si divertano ad espellere gl'italiani, che, senza dare motivo ad alcun appiglio per la loro corrèttezza e laboriosità, si trovano in Turchia.

L'esplorazione di Hakki pascià non avrà quindi alcun risultato. Ed è ciò che, tutto ben considerato, noi dobbiamo desiderare.

Politica e diplomazia

(S(**Parigi**, 22. L'Ambasciatore di Russia Isvolski parlando all'assemblea generale delle camere di commercio russe in Francia, ha dimostrato la utilità di queste per consolidare gli stretti legami fra i due paesi amici ed alleati. Egli aggiunse che l'alleanza franco-russa è assolutamente vitale e persegue uno scopo essenzialmente pacifico.

Isvolski ha terminato affermando che i due Governi continuano d'accordo con le altre potenze i loro passi per risolvere il conflitto italo-turco in intima collaborazione fra di loro ed in armonia completa con l'Inghilterra, amica della Francia e della Russia.

(S) **Londra**, 22. Il Conte Wolff Metternich, Ambasciatore di Germania a Londra, è intervenuto oggi al pranzo di addio offertogli dalla collonia tedesca. Al levar delle mense l'Ambasciatore ha detto: Non posso esprimervi quanto sia per me prezioso il saluto che oggi mi dirigete. La vostra presenza mi dimostra che sono riuscito a guadagnarmi la fiducia dei miei compatriotti di Londra, probabilmente con gli incessanti sforzi che feci per servire utilmente qui gli interessi della Germania, sostenuto dalla fiducia dei miei connazionali, che poterono osservare da vicino tali sforzi.

Provo una viva soddisfazione nel momento di lasciare la mia carica dopo anni di un lavoro che non fu sempre facile e talvolta gravissimo nel vedere giungere il riposo desiderato. Ho d'altronde la speranza e la ferma convinzione che lascio al mio successore un compito più agevole di quello che trovai. Il momento è favorevole se i sintomi non sono ben fallaci, ed un movimento di riconciliazione in favore delle relazioni di buon vicinato si manifesta fra i due grandi popoli inglese e tedesco.

(S) **Londra**, 22. — I giornali dicono che Lord Haldane si reca in Germania per compiervi la sua visita annuale e non si recherà a Berlino, Haldane aveva rinviato tale visita all'epoca di Pasqua a causa dello sciopero minerario inglese.

(S) **Berlino**, 22. L'Imperatore ha conferito al Cancelliere dell'impero Bathmann Hollweg la Croce di gran Commendatore dell'Ordine della Casa Reale di Hohenzollern, al Segretario di Stato per la Marina, Tirpitz i brillanti per l'Aquila Nera, al Segretario di Stato per la Guerra Heeringen l'Aquila Nera ed al Segretario di Stato per le Finanze Kuehn l'ordine della Corona di 1ª classe.

(S) **Monte Carlo**. 22. — E' morto il conte di Osten Sacken, Ambasciatore di Russia a Berlino.

Il conte Nicola Dimitrielvitschosten — Sackem, appartenente ad una delle più antiche famiglie della nobiltà baltica, era nato il 26 marzo 1831.. Fu dapprima ufficiale, distinguendosi a Sebastopoli e passò poi in diplomazia.

Egli era in Germania da oltre 40 anni; dal 1870 al 1881 fu ministro plen. alla Corte di Assia, dal 1881 al 1895 alla Corte di Baviera, nel 1895 sbstitui il conte Schuwalow quale ambasciatore a Berlino [dove rimase 17 anni.

Era persona gratissima alla Corte di Germania tanto che lo stesso Imperatore Guglielmo lo induceva a restare in carica, ogni volta il Nestore dei diplomatici d' Europa in servizio voleva, per la grave età chiedere di andare a riposo.

Un discorso del capo dei conservatori inglesi

(S) **Glasgow** 22 — Bonar Law, capo del partito conservatore, parlando dinanzi alla Associazione Unionista ,ha detto che la situazione all'estero è grave. Perciò la Gran Bretagna pensa alla sua sicurezza Il Primo Lord dell'ammiragliato con i suoi discorsi e con i suoi atti, ha dimostrato di comprendere la grave responsabilità che gli incombe.

Però, oltre alla marina, anche la politica estera ha per la Gran Bretagna una notevole importanza. Non è più il tempo in cui essa poteva rimanere in uno splendito isolamento. Io non criticherò mai, ha detto Bonar Law, la politica estera del Governo. Sir Edward Grey la dirige come esige il nostro patriottismo; la politica estera è al disopra delle questioni di partito. Essa deve proseguire con un spirito di continuità che è essenziale al bene del paese. Sir Edward Grey può essere sicuro di tutto l'appoggio del partito conservatore. Le critiche mosse alla sua politica provengono da una piccola frazione del partito, ma Sir Edward Grey le apprezza come meritano.

La Russia e la chiusura nei Dardanelli

(S) **Pietroburgo**, 22 — Il Presidente del consiglio Kokoowzff parlando della chiusura dei Dardanelli al Congresso dei rappresentanti dell'industria e del commercio, dichiara che è necessario considerare la quistione in tutti i suoi particolari e in tutta la sua delicatezza.

La questione dei Dardanelli ha una grande importanza politica che il Governo riconosce completamente:

Ciò è provato dalla sua primitiva domanda di eliminare le difficoltà che sarebbero derivate dalla proposta di includere il grano tra le materie considerate come contrabbando di guerra e dalla insistenza, con la quale richiese la riapertura dei Dardanelli, la quale fu ottenuta, quantunque molto più tardi di quanto sarebbe stato desiderabile.

La possibile ripetizione di un tale avvenimento costituirebbe un fatto di una importanza politica considerevole, che preoccupa il Governo. Nondimeno la soluzione della questione non dipende dalla nostra volontà individuale, ma piuttosto dall'insieme delle circostanze politiche che dominano l'Europa da 65 anni.

Il Presidente del Consiglio esorta perciò a non allargare le discussioni in proposito oltre i limiti convenienti.

(S) **Pietroburgo**. 22. In seguito alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio all'ultima seduta del Congresso dei rappresentanti del commercio e della industria, il Congresso ha deciso di non discutere la questione della chiusura dei Dardanelli.

Si ha la convinzione che il Governo prenderà provvedimenti per la soluzione più favorevole di tale questione.

Consigli non richiesti

(S) BUDAPEST, 22: — Il *Pester Lloyd* ha da Vienna a proposito delle voci di occupazione da parte dell'Italia di altre isole dell'Egeo e più specialmente di Mitilene, che in quei circoli competenti nulla si sa di autentico. A Costantinopoli si teme una tale occupazione e si prepara una nuova chiusura dei Dardanelli.

Ciò agita l'opinione pubblica da qualche tempo, poichè essa si attendeva che i danni derivanti dalla chiusura dei Dardanelli non si sarebbero ripetuti.

Nei circoli bene informati viennesi si crede tuttavia che non vi sia ragione di allarmarsi prima del tempo. Le Potenze neutrali non intendono di prescrivere all'Italia i mezzi per realizzaregli scopi della sua politica, ma dal provato riserbo dell'Italia è da attendersi che essa non intraprenderà un'azione che dia pretesto alla Turchia di chiudere nuovamente i Dardanelli.

Un'altra considerazione non mancherà poi di esercitare influenza a Roma sulla definitiva risoluzione.

Già quando si preparava la spedizione a Tripoli venne manifestata in Italia la preoccupazione che nel caso di un conflitto italo-turco anche altre grandi Potenze potessero considerare come giunto il momento per la realizzazione di certe aspirazioni territoriali.

In un ulteriore allargamento della zona guerresca e di dominio dell'Italia nel mare Egeo, questa preoccupazione si ripresenterebbe in grado più elevato ed è questo che innanzi tutto contribuirà a frenare nel regno il desiderio di ulteriori occupazioni.

***

Francamente non comprendiamo questo linguaggio, un po' anfibio, del corr. viennese dell'autorevole foglio ungherese.

Noi abbiamo dichiarato, prima di muovere in guerra, all'Austria-Ungheria che non avremmo agito nell'Adriatico e nell'Jonio, onde evitare qualunque pretesto od incentivo ad una perturbazione nei Balcani.

Il Pres. del Cons. bar. Gautsch, di pieno accordo col compianto bar. Aehrenthal, dichiarò in Parlamento che l'Italia aveva lealmente mantenute le assicurazioni date e le manteniamo.

All'infuori di ciò, noi non abbiamo il minimo impegno e quindi agiremo secondo le circostanze e secondo i nostri interessi. (*N. d. D.*)

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 23 (ore 1.05). — L'idea di una Conferenza per regolare il conflitto italo-turco, è oggetto di commenti nei circoli diplomatici e nella stampa, dove, pure accogliendo con grande benevolenza l'iniziativa, si mostra qualche preoccupazione per le gravi difficoltà che potrebbero sorgere ad impedirne l'attuazione. Si osserva come nel 1908 naufragò il tentativo di una Conferenza per ratificare l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il *Temps* osserva che se la Conferenza dovesse, come quella di Berlino, occuparsi di tutto ciò che concerne l'Oriente, rischierebbe di non riuscire: la maggior parte delle Potenze non aveva all'epoca della Conferenza di Berlino, interessi diretti in Oriente, specialmente la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Oggi la cosa è diversa. Chi più, chi meno, tutti i Governi hanno interessi e non è facile che si ripresenti, forse mai, l'occasione per sostenerli.

Questo il gran pericolo od almeno la difficoltà. Ad ogni modo qualsiasi iniziativa in questo senso troverà in Francia cordiale appoggio. (*Vedi Inf. Est.*).

— In seguito al ritiro della candidatura Delcassé alla presidenza della Camera, la situazione è mutata. Data la molteplicità delle candidature, una previsione sicura è impossibile. Oltre alle candidature dell'Etienne e del Deschanel, appoggiate dalla Sinistra democratica, vi sono quelle di Cochery, sostenuto dalla Sinistra radicale, e del Bonoult presentato dalla Sinistra radicale socialista.

In generale si ritiene che la lotta sarà tra Etienne e Deschanel. Non è però improbabile che il gruppo delle Sinistre, che si riunirà stamane in seduta plenaria, si metta d'accordo su di un candidato unico del blocco delle Sinistre, che sarebbe così sicuro di essere eletto.

— Telegrafano da Londra che il viaggio del Ministro della Guerra, lord Haldane, in Germania, è assolutamente privato, senza alcuna portata politica: il che si arguisce dal fatto che egli non ebbe alcuna conferenza preventiva coi suoi colleghi del Gabinetto.

(Anche l'altra volta si diceva che lord Haldane si era recato in Hermania per studiare alcune organizzazioni universitarie.! *N. d.D*)

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 22 (ore 19.15). — La pubblicazione dell'epistolario e di altri scritti del rinomato esploratore Rohlfs, pubblicati dalla famiglia, mettono in piena luce come l'Imperatore Guglielmo II, benchè sollecitato in epoche diverse da personaggi molto autorevoli, abbia sempre respinto in modo reciso, qualunque iniziativa diretta ad assicurare alla Germania il possesso della Cirenaica.

Ciò che rivela quanta lealtà egli ponesse in ogni occasione nell'impedire un'impresa che potesse riuscire poco gradita all'Italia amica ed alleata.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. — *Reichstag*. Si esaurisce in terza lettura la discussione del bilancio che è approvato nell'insieme. Votano contro i polacchi, i socialisti ed alcuni alsaziani.

Bethmann Hollweg (Cancelliere dell'Impero) dichiara che l'unità stretta addimostrata dalla grande maggioranza dei rappresentanti della nazione nell'approvare gli armamenti ed i mezzi necessari per attuarli è all'interno ed all'estero una prova dello spirito di decisione col quale la nazione vuole sviluppare la sua potenza rafforzando le garanzie della pace. (*Vivi applausi*).

Mi permetto di esprimervi qui, continua l'oratore, i ringraziamenti che l'Imperatore ed i Governi confederati rivolgono a voi ed alla Patria tutta.

Presidente dà lettura dell'ordine di Gabinetto che aggiorna il Reichstag al 26 novembre. Il Presidente chiude la seduta al grido consueto di *Hoch*! all'imperatore. I socialisti avevano già abbandonato l'aula.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 22 (*Camera dei Deputati*). Il partito di Justh continua l'ostruzionismo tecnico.

Dopo una lunga discussione sul regolamento della Camera durante la quale Polonyi del partito di Justh e Kossuth protestano contro le decisioni prese ieri, dichiarandole contrarie al regolamento, ha luogo, dietro domanda del partito di Justh, la seduta segreta.

Procedutosi alla elezione del presidente risulta eletto il conte Stefano Tisza con 210 voti.

L'opposizione si è astenuta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22 — (Camera dei Deputati)— *Sorian* (rep.) e *Pablo Iglesias* (soc.) attaccano vivamente il Ministro dell'interno Barroso a proposito della questione del dicastero della giustizia, durante il periodo in cui Barroso era a capo di questo ministero. Essi affermano che la dignità del parlamento esige le sue dimissioni immediate.

Barroso risponde con indignazione agli attacchi che egli qualifica calunniosi. Il discorso del Ministro è applaudito dalla maggioranza e dai conservatori, il cui capo Maura si congratula con l'oratore. Il Presidente del Consiglio Canalejas fa calorosi elogi dei meriti di Barroso, che proclama degnissimo di far parte del gabinetto.

Jamens e *Armiuan*, ex direttore dei lavori pubblici intervengono nella discussione e si scambiano parole ingiuriose.

Tesoro e Finanza

Una breve nota, pubblicata nel giornale dell'altro giorno, dando notizia della situazione del tesoro al 30 dell'aprile scorso, segnalava, in confronto del 30 giugno 1911, un miglioramento, che tradotto in soldi e danaro corrispondeva a L. 106.681.793, dovuto alla differenza tra gli incassi dell'esercizio *accertati* in L. 2.270.115.776 ed i pagamenti *eseguiti* a tutto il 30 aprile, che ammontavano a L. 2.163.433.993.

Queste cifre riguardano il bilancio di competenza 1912-1912, onde hanno per l'equilibrio stabile del bilancio speciale valore e significato.

Altro punto confortante della situazione del tesoro, che merita di essere messo in evidenza, è il considerevole aumento dei crediti di tesoreria da 496 milioni e mezzo al 1 luglio 1911 saliti ad 1 miliardo ed 80 milioni circa, mentre i debiti di tesoreria, malgrado l'emissione di nuovi buoni del Tesoro per una somma di L. 119.674.000, sono diminuiti di oltre 240 milioni.

***

Gli incassi effettivi di bilancio a tutto l'aprile 1911, escluse le partite di giro, ammontano a L. 2. 213.377.800, ai quali fanno riscontro L. 2.163.433 993 di pagamenti eseguiti.

In confronto del corrispondente periodo 1910-1911 sono:
diminuiti gli incassi di L. 197.849.071.
aumentati i pagamenti di L. 55.115.483.

La diminuzione degli incassi, tuttavia, è soltanto apparente, perchè negli incassi figurano per creazione di debiti:
L. 128.772.749, nell'esercizio 1911-1912.
L. 329.841.003, nell'esercizio 1910-1911.
vale a dire che nell'esercizio corrente si sono creati minori debiti per lire 201.078.251; onde in realtà gli incassi effettivi superano di tre milioni ed un quarto quelli del corrispondente periodo 1910-1911, quantunque le dogane, come era preveduto, avessero dato al 30 aprile un minore rendimento di L. 45.264.770.e che i rimborsi - entrata non soggetta ad alea - sieno in arretrato di altre L. 47.767.457; e ciò senza tener conto dei 17 milioni del dazio di Roma, che cessano con il bilancio corrente di figurare tra le entrate effettive, per passare nelle partite di giro.

Il maggior gettito degli altri cespiti dell'entrata ordinaria e straordinaria si aggira pertanto intorno ai 100 milioni.

Registrano i maggiori rendimenti le tasse sugli affari; la tassa di R. M.; le tasse di fabbricazione, i tabacchi ed i servizi pubblici.

Ai maggiori pagamenti hanno contribuito i ministeri: della istruzione con 18 milioni e tre quarti; dei lavori pubblici con 15 miloni; dell'interno con circa 7 milioni (servizio di sicurezza pubblica e servizi carcerari); dell'agricoltura con 4 milioni e 600 mila lire e. finalmente, i due bilanci militari con 53 milioni all'incirca, indipendentemente da altri 37 milioni prelevati dalla Cassa in conto corrente, per effetto delle leggi speciali per la spedizione nella Libia.

E' degno di particolare rilievo il fatto che, malgrado la guerra, nessuna sosta si è verificata nelle spese per le opere e l'istruzione pubblica, rispettivamente aumentate di 15 e 19 milioni.

***

Prima di finire poche cifre riassuntive dei successivi stadii, attraverso i quali passò la situazione del Tesoro, nel corso di questo esercizio:
30 giugno 1911 - Rimanenza attiva L. 390.480.229
31 agosto - id. id. L. 317.410.928.
31 dicembre - id. id. L. 224 089.742.
31 marzo 1912 - id. id. L. 335.878.823.
30 aprile - id. id. 487.090.012.

Dopo un primo periodo di discesa, allo scoppio della guerra, la ripresa ascendente è stata sollecita ed è veramente meravigliosa.

***

Anche i proventi delle dogane registrano un leggiero risveglio di buon augurio per questo ultimo scorcio dell'esercizio, come dimostra il consueto prospetto, che pubblichiamo in appresso.

Sono in aumento, infatti, le importazioni del caffè e del petrolio, e per le altre importazioni accennano diminuire le differenze in meno, che le precedenti decadi indicarono.

Ma è nei riguardi della previsione bilanciata che i risultati sono più specialmente favorevoli.

Superavano la previsione al 30 aprile le seguenti voci:

grano	+	L. 6.738.123
caffè	+	» 1.795.349
petrolio	+	» 918.887
Totale	+	L. 9.452.359

Era, invece, inferiore al previsto il rendimento

accertato dello zucchero	L. 2883.236
e delle voci non nominate	» 6911.965
Totale —	L. 9495.201

In altre parole, il provento accertato, che qualche decade addietro rimaneva al disotto dei proventi previsti di alcuni milioni, oggi ha toccato quasi la metà, di guisachè, alla chiusura dell'esercizio, supererà la previsione di qualche milione.

PROVENTI DOGANE (Vedi Ultime Notizie)

Il prestito francese alla Turchia

Facciamo più che altro una questione, diremo così, tecnica.

Il *Giornale d'Italia* parlando del prestito francese alla Turchia, viene in certo modo a smentire ciò che ci telegrafava l'altro ieri, da noi richiesto di notizie precise in proposito, il nostro corrispondente di Parigi.

L'opzione — dice in buona sostanza il confratello — per il prestito da non emettersi, se non dopo cessate le ostilità, come il divieto di emetterlo e quotarlo a Parigi è una larvatura, giacchè la Banca Ottomana continuerà a fornire alla Turchia sotto forma di anticipazioni anche tutto l'ammontare del prestito stesso, riservandosi l'emissione e la quotazione a guerra finita.

Ora ciò non è possibile. Che la Banca ottomana, nella quale se prevalgono i capitali francesi, son pure cointeressati capitali inglesi e non inglesi, ha come Banca imperiale — e quindi come tutte le Banche aventi speciali concessioni dallo Stato — per statuto talune operazioni con la Tesoreria.

Noi per es: abbiamo il diritto ad anticipazioni da parte degl'istituti di emissione fino a 125 milioni a saggio ridotto.

Ora l'anticipazione fatta dalla Banca ottomana, è una di queste operazioni, normali, che non supera i 28 milioni di fr. in buoni del Tesoro, di cui una parte doveva coprire anticipazioni precedenti fatte in C. C. fino a 12 o 15 milioni; ma non è un'anticipazione pel prestito per opzione a guerra finita, per la semplice ragione che se a guerra finita vi fosse una crisi monetaria, come ad es: quella del 1907 per ripercussione del mercato americano, la Banca, come è facile comprendere, rinunzierebbe all'opzione.

La verità è, come scriveva il n. corr. da Parigi, che la Banca ottomana nel dare qualche diecina di milioni di fr. in buoni del Tesoro, si è coperta con buoni del Tesoro del conto corrente che aveva scoperto, ha fornito una dozzina circa di milioni e si è assicurata il diritto di opzione per un eventuale prestito di 100 milioni — non di 230 — a guerra finita.

Con questo diritto di prelazione ó di opzione, la Banca ottomana si è assicurata una buona provvigione col gruppo bancario francese, al quale cederà naturalmente l'emissione del prestito, se si farà, a guerra finita. Questa è la meccanica dell'operazione.

Supporre, che il gruppo, chiamiamolo orientale, dei banchieri francesi, si decida a dare le centinaia di milioni, sia pure a spizzico, senza sapere in quali acque navigherà la Turchia a guerra finita e in quali condizioni si troverà il mercato finanziario e monetario europeo, è una vera ingenuità.

Si può essere turcofili quanto si vuole, ma, quando si tratta di centinaia di milioni, sino ad un certo punto — come dice l'abate Murri nella Turlupineide. E qui è proprio il caso di restare turlupinati.

Dice il *G. d'Italia* che la non ammissione del prestito alla quotazione sul mercato francese è una burletta. Sarà una burletta, ma in fatto sta, e tutti lo ricordiamo, che due anni fa i giovani turchi avevano compiuto a Parigi, col gruppo Dreyfus, il prestito di 200 milioni, ma siccome c'era la clausola della quotazione alla borsa di Parigi, che il Governo, per ragioni speciali, negò, il prestito andò a monte e fu poi combinato a Berlino col concorso dei capitali inglesi.

Tutto è possibile a questo mondo, ma se si comprende l'anticipazione delle due dozzine di milioni per coprirsi con buoni del Tesoro di quelli già dati come operazione normale di tesoreria — stabilita negli statuti della Banca ottomana — e per assicurarsi col diritto di opzione una buona provvisione a guerra finita, non si capisce davvero l'azzardo di una anticipazione di centinaia di milioni da emettersi a guerra cessata, senza sapere come finirà la faccenda e quale sarà lo stato delle cose a quell'epoca.... indeterminata.

Conflitto italo-turco

Il combattimento di Bu-Chemez

BU-CHEMEZ, 21 (*Ufficiale*). Avendo l'altro ieri il gen. Garioni avuto sentore di un possibile tentativo di passaggio di una carovana nemica da Bengardane lungo la seconda carovaniera, decise di sorprenderla e sgominarla.

Ieri, pertanto, il gen. Garioni ordinava alle truppe di Bu-Chemez di eseguire una decisa puntata offensiva in direzione sud-ovest per disperdere la carovana e sbarazgliare il corpo di truppe nemiche, stabilit e trincerato sulla carovaniera per proteggerne il passaggio.

L'operazione fu eseguita brillantemente nel pomeriggio di ieri. La testa della nostra colonna era formata di un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria da montagna. Più indietro in seconda linea, venivano a rincalzo un'altro battaglione di bersaglieri, cinque compagnie di ascari, un reparto di cammellieri, una sezione di artigliegia a tiro rapido.

I battaglioni italiani di prima linea, passata speditamente e senza incidenti la Scebka, si avanzarono fino ad una decina di chilometri da Bu-Chemez, piombarono arditamente e di sorpresa sulle trincee preparate dal nemico presso la seconda carovaniera e se ne impadronirono malgrado la tenace resistenza incontrata da parte della truppa che le occupava.

Allora il nemico, sparso a numerosi gruppi sulle dune retrostanti accorse alla riscossa, ma le nostre truppe lo ricevettero con grande fermezza e con fuoco vigoroso e ben diretto, e dopo un vivacissimo combattimento, lo respinsero e lo volsero in fuga, mentre la batteria da montagna, e la sezione da campagna sopraggiunte con le truppe della seconda linea aggiustavano il tiro sulla carovana ed oltre di essa, dove si vedevano passare gruppi di armati disperdendoli.

Al cader della sera mentre le nostre truppe stavano per rientrare ai loro alloggiamenti si videro arrivare a briglia sciolta da Sultan e da Sidi Said numerosissimi gruppi di cavalieri nemici attratti dal rumore del combattimento, seguiti da nuclei ancor più forti di fanteria. Queste forze sfilavano lungo il margine meridionale della Scebka.

Contro di essi il gen. Garioni fece aprire un efficacissimo fuoco di fianco dall'artiglieria da montagna e da campagna, che inflissero al nemico perdite visibilmente enormi, e lo costringevano a ritirarsi in fretta e in disordine sospinte anche da un battaglione di riserva, che ne disperse gli ultimi gruppi.

Stamane erano in vista a grande distanza pattuglie di nemici erranti alla ricerca ed al seppellimento dei morti. Le nostre perdite sono: nelle truppe bianche un morto e 10 feriti, tra i quali non gravemente due ufficiali, tra gli ascari sette feriti.

L'operazione di ieri è molto importante sia per i risultati ottenuti, sia per la grande affermazione di valore delle truppe che sostennero un'azione offensiva, a grande distanza dai trinceramenti, contro un nemico superiore ed asserragliato in trincee.

Il nuovo combattimento a libeccio del fortino di Forwa è una conferma dell'attività del comandante quel distaccamento, destinato a combattere il contrabbando dalla frontiera tunisina.

Già nel 3 maggio due battaglioni (uno d'ascari, uno del 60° fanteria) mossero da Forwa e attaccarono un distaccamento nemico a Sud del forte, evidentemente destinato a proteggere un movimento di carovana e lo dispersero, inseguendo i fuggiaschi fin presso il confine tunisino.

L'altro ieri, (20) il gen. Garioni, in seguito a notizia del passaggio d'altra carovana, ordinò una nuova spedizione con forze maggiori: due battaglioni ed una batteria in 1ª linea, due battaglioni e 1 sezione di artiglieria a qualche distanza più indietro.

L'effetto fu eguale, ma l'azione fu più complessa.

Infatti la testa di colonna attaccò la posizione trincerata del nemico a circa 10 Km. da Forwa e se ne impadronì. Accorsero altri nemici a sostegno e furono dispersi principalmente col fuoco d'artiglieria, il quale fu diretto anche contro la carovana più indietro.

Verso sera fu notato un altro movimento di soccorso non più da *sud*, ma da *est*, cioè da Sidi Said e Sidi Sultan, ed anche questo fu agevolmente arrestato col solo fuoco d'artiglieria.

Dobbiamo in questa nuova brillante fazione, rilevare il giudizioso impiego delle truppe più celeri – ascari e bersaglieri – in 2ª linea, perchè più capaci di essere nelle condizioni speciali dei combattimenti africani, utilizzate a prevenire tentativi di accerchiamento nemici, o come riserva nella direzione consigliata dalle circostanze, o finalmente come truppa d'inseguimento.

G. B.

NELLA LIBIA

(S) **Tripoli**, 21, ore 21,30 — Un comitato di signore italiane si è recato dal generale Salsa ed ha stabilito di dare una festa a beneficio dei bambini arabi orfani.

***

(*Ufficiale*) — Nessuna novità dalla Libia all'infuori del combattimento di Bu-Chemez.

Nell'Egeo

A RODI

RODI, 21 (*Ufficiale*) - Continua la presentazione di Turchi sbandati che vengono a costituirsi in città. Isola tranquilla.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 22. — L'*Excelsior* dice che la situazione in Europa, già assai turbata, è aggravata maggiormente per la posizione presa dall'Italia nel Mediterraneo orientale. Le cancellerie europee sono preoccupate di ciò e cercano di rimediare ad una situazione così pericolosa.

Le potenze non si sono scoraggiate pel fatto che sono falliti i tentativi di mediazione. L'idea di una conferenza internazionale prende consistenza ed ha già riunito un rilevante numero di difensori.

L'*Action* dice che a Londra si segue con inquietitudine lo svolgersi dell'azione italiana nel mare Egeo. Uno scambio di vedute ha avuto luogo in proposito tra il Governo inglese e quelli delle potenze amiche. Il pericolo non viene dalla occupazione italiana, poichè il Gabinetto di Roma non pensa ad alcuna annessione, ma si teme che le popolazioni greche non vogliano più tornare sotto il dominio della Turchia. La pace

fra l'Italia e la Turchia sarà resa più difficile, essendosi ora alla questione tripolina aggiunta la questione orientale.

Dopo il combattimento di Psithos

Giudizi austriaci.

(S) **Vienna, 21** — Commentando la capitolazione delle truppe turche a Rodi, la *N. Freie Presse* scrive:

Il gen. Ameglio, duce delle truppe italiane, con la sua alacre e celere azione ha spezzato di un colpo la resistenza turca, riportando una delle maggiori vittorie delle armi italiane. La disfatta turca, trattandosi di una piccola frazione dell'esercito ottomano, può tecnicamente avere minore importanza, ma dal punto di vista del prestigio militare della Giovane Turchia essa è di grande entità.

La *Reichspost*, in un lungo articolo di fondo, considera l'azione italiana a Rodi dal punto di vista tecnico-militare, e loda incondizionalmente la tattica seguita dal gen. Ameglio, che dice dimostrare come l'esercito italiano, posto in condizioni ordinarie, quali quelle di una guerra europea, è capace di azioni veramente ragguardevoli.

Giudizi tedeschi.

La *Leipziger Neueste Nachrichten* dichiarano che l'entusiasmo italiano per la vittoria di Rodi è giustificato visto che i Turchi si erano tanto vantati del concentramento in Rodi delle migliori truppe e delle loro fortificazioni inespugnabili. Anche l'articolo del *Friedjung* che sembrava dubitare del valore italiano perchè non si era ancora affermato a Rodi ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo per l'avvenuta vittoria.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

(S) **Costantinopoli, 22.** — La circolare che la Porta invierà ai rappresentanti ottomani all'estero e alle Ambasciate espone lungamente i motivi dell'espulsione dei sudditi italiani, giustificandola con la condotta dell'Italia nella guerra in Tripolitania e coi procedimenti applicati nelle isole, ov perfino musulmani cittadini privati sono stati dichiarati prigionieri di guerra.

(S) **Costantinopoli, 22.** — Fino ad ora l'*iradè* relativo all'espulsione degli italiani non è stato comunicato ufficialmente all'ambasciata di Germania, ma numerosi italiani si preparano a partire.

Centinaia di italiani ,uomini e donne, si affollano al Consolato di Germania per procurarsi il passaporto e per chiedere certificati comprovanti la vedovanza o la indigenza.

Un giudizio di Kemal bey.

(S) **Sofia, 22.** — Kemal bey ha dichiarato in una intervista che si augura che l'Italia esca vittoriosa dal conflitto con la Turchia, perchè gli Italiani difendono la causa della civiltà e dell'umanità.

(Questi sentimenti del deputato di Vallona per il nostro paese e per la Grecia non sono d'oggi e sono di un vero patriota ottomano, che subì lungo esilio sotto il regime di Abdul Hamid. *N. d D.*)

I prigionieri di Rodi a Palermo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Palermo, 22, ore 19.30. — Preceduto dalla nave ausiliaria *Duca di Genova* è giunto il *Sannio* con a bordo 915 soldati turchi fatti prigionieri a Rodi, tra i quali 60 gendarmi. I soldati, meno un gruppo di artiglieri, son tutti di fanteria. Sul *Duca di Genova* erano imbarcati il comandante e l'ufficialità delle forze turche a Rodi, compreso il comandante della gendarmeria quattro borghesi di Lindos pericolosi agitatori

Questi ultimi saranno inviati in carcere dovendo rispondere di parecchi delitti.

Era pure tra i prigionieri un moro di Candia, fanatico musulmano che si rese famoso per i massacri di Adana.

I prigionieri del *Sannio* erano custoditi da 100 soldati del 34 fant. e da sei carabinieri che li scortano da Rodi.

Gran folla attendeva l'arrivo, trattenuta da molti soldati ed agenti.

Il gen. Piacentini salì a bordo del *Duca di Genova* e ne discese insieme al comandante turco e al tenente colonnello che comandava la gendarmeria dell'arcipelago per presentare i due ufficiali superiori prigionieri al comandante il corpo d'armata generale Marini

Furono scambiate cortesie delle quali i prigionieri si mostrarono molto soddisfatti, quando ritornarono a bordo del *Duca di Genova*.

Quattro soldati turchi essendo feriti vennero trasportati all'ospedale.

Tutti i prigionieri si dichiaravano riconoscenti per il trattamento avuto a Rodi dal gen. Ameglio e dalle truppe italiane, e poi durante la traversata.

Lo sbarco dei turchi avrà luogo domani all'alba, 450 saranno inviati a Cefalù, 250 a Corleone, ed altrettanti a Termini con la ferrovia.

VEDI ULTIME NOTIZIE

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Kunfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Gisbbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignano*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 18, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi e 21 scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31, avvisaglie a Tobruk

Nel mese dirigibili bombardarono in vari tratti Bir ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Gebel; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

3-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

Maggio

1. La Porta promette la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalithea a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi. ed avanzata verso la città fino a Sandrulli, facendo prigionieri.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - La banda del Barca fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Lindos Subhi Bey, Vali di Rodi

Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

9. Attacco presso il fortino n. 1. a Tobruk. Si sequestrano munizioni a Rodi e si fanno altri prigionieri

10. Si rintracciano sorgenti di acqua a Gargaresc

11. Ricognizione su Bir Tobras (cavalleria e dirigibili).

12. Occupazione delle isole Scarpanto e Caso e cattura dei presidi di Episcopi (Tilos) e Nisiros.

Il 30° fanteria attacca il nemico nell'uadi Hada presso Tobruk e lo disperde.

13. Si fanno prigionieri i presidi delle isole di Patmo, Calimno, Lero.

Cavalleggeri e Savari disperdono nemici a Bengasi.

14. Scambio di fucilate a Derna. Il capitano Bolla lancia bombe da un areoplano.

I capi arabi di Tripoli inneggiano, in un proclama, alla civiltà italiana.

Ricognizione di truppe sul confine tunisino.

15. Si cattura il presidio di Lipso ed in prossimità di questa una goletta carica di armi e munizioni.

16. Continua l'espulsione d'italiani a piccoli gruppi.

Il gen. Ameglio con 3 colonne partenti due dalle baie di Calabarda e di Malona e la terza (grossa) da Rodi per Afando attacca i Turchi trincerati nella conca di Psithos e forza le loro posizioni.

17. L'intero presidio dell'isola di Rodi si arrende.

La « Regina Margherita » distrugge la caserma turca sul golfo di Marmaritza.

I mortai da 210 con osservazioni del *draken* bombardano da Gargaresc il marabutto di Sidi Adhul Gelil, dove si erano concentrati gruppi nemici attratti dalla cavalleria.

18. Le truppe di Psitos rientrano a Rodi lasciando colà un distaccamento. S'imbarcarono i primi 700 prigionieri.

Si aprono i Dardanelli

19. Si occupa l'isola di Symi

20 Si occupa l'isola di Cos. Si presidia il nuovo forte a mare a Tobruk.

Il governo turco decide l'espulsione degli italiani salvo poche eccezioni.

21 S. M. il Re da 100 mila lire per gli italiani espulsi dalla Turchia.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri 274-293 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84- e 131 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. della Marina per l'eserc. fin. 1912-1913.

R. D. concernente il servizio dei buoni quinquennali del tesoro creati con la legge 21 marzo 1912 ed autorizzati col R. D. 5 aprile 1912.

R. D. col quale vengono fissati i contrassegni relativi ai buoni quinquennali del tesoro creati con la legge 21 marzo 1912.

RR. DD. riflettenti: Istituzione di Collegi di probiviri per talune industrie in Como ed in Bergamo - Erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto - Trasformazione del patrimonio di varie Confraternite.

Rel e R. D. per la proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Potenza

Manifesto per chiamata alle armi per istruzione.

Disposizioni nei personali dipendenti dalla Corte dei Conti e dal Min. delle P. I.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Genova, 22.** — Alle 18,30 precise, sono giunti il Pr. Ministro d'Inghilterra H H. Asquith, il Min. della Marina, Winstonv Churchill, il Principe di Battemberg, Vice Amm. inglese, miss Asquith, la signora e la cognata di Winston Churchill.

Alla stazione sono stati ricevuti dal Console d'Inghilterra e da tutto il personale del Consolato.

In quattro vetture il personaggi inglesi si sono recati subito a bordo dello *yacht Enchantress*, ancorato al lato destro del ponte Federico Guglielmo.

Essi partiranno probabilmente domattina. Piove.

Spezia, 22 — E' partito stamane per Napoli, dove si imbarcherà per Tripoli, il colonnello del 21 fanteria cav. Dias, nuovo comandante del 98° regg. fucilieri Gli ufficiali del suo reggimento gli fecero una calda dimostrazione di stima e di affetto offrendogli uno *champagne* d'onore e presentandogli, come ricordo, uno splendido cronometro d'oro.

L' Assoluzione nel processo della «Fiat»

Torino — 22 *ore* 18. 10. Il processo della *Fiat* è terminato ora con una sentenza di assoluzione di tutti gli imputati.

Il numeroso pubblico ha applaudito alla lettura della sentenza.

Italia Centrale.

Ancona, 22 — Malgrado la pioggia torrenziale, una gran folla rimase tutta la notte lungo la banchina e sul molo in attesa del piroscafo Sannio con i 780 prigionieri di Rodi. Il *Sannio* però non è arrivato. Sembra che la locale Autorità militare si sia opposta allo sbarco in Ancona dei prigionieri per la deficienza dei locali adatti a ricoverarli e per la mancanza della truppa necessaria alla sorveglianza.

Bologna, 22, ore 24. — Stasera a tarda ora è terminato presso la nostra Corte d'Assise il processo contro il conte Porcelli, e il colono Massimo Tadina di Parma. La Corte in seguito al verdetto dei giurati confermava la condanna del Tadina ad anni otto e mesi otto di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e assolveva il conte Porcelli per inesistenza di reato.

La sentenza fu applaudita.

Italia Meridionale

Napoli, 22 ore 19. — Proveniente da Rodi, è giunto il piroscafo *Bulgaria* con a bordo 8 prigionieri turchi, tutti ufficiali di quella Capitaneria del porto. Tra essi si trova il figlio del vice-valì Hassan bey.

I prigionieri, appena sbarcati, vennero condotti alla stazione, da dove vennero fatti partire per Caserta.

Bari, 22. — Sotto la direzione del comandante il Corpo d'Armata, generale Panizzardi, sono state qui iniziate le manovre militari coi quadri per l'XI Corpo d'Armata. Vi partecipano i generali delle varie divisioni e delle brigate dipendenti, nonchè i colonnelli dei reggimenti facenti parte della giurisdizione e egli ufficiali superiori. Le manovre avranno termine il 31 corrente.

Bari, 22 (ore 23.10). — A Monopoli sulla pubblica piazza, Luigi Fasano di a. 57, intervenuto per difendere il figlio Oronzo che era aggredito da certo Angelo Fontana fu da costui ucciso con una pugnalata al cuore.

Nelle Isole

Sassari, 22. — I lavoranti muratori, in seguito a rifiuto da parte dei capi-mastri e degli imprenditori di accogliere una loro domanda per riduzione di ore di lavoro, hanno proclamato lo sciopero. Finora nessun incidente. Sono in corso pratiche per un accomodamento.

Siracusa, 22 — Il nostro Sindaco comm. Vinci, cadde ieri dalla carrozza riportando lievi contusioni, che gl' impedirono di partire oggi per Roma, come aveva fissato, allo scopo di invitare il Ministro delle Poste, on. Calissano, alla inaugurazione dei cavi Siracusa-Tripoli - Bengasi. Egli partirà tra qualche giorno.

Intanto il comitato cittadino per i festeggiamenti ha concluso a Milano un contratto coll' aviatore Eoroje che eseguirà due voli con monoplano Bleriot.

Provincia Romana

Castel Gandolfo, 22 — Ieri sera questa popolazione improvvisò una imponente ed affettuosa dimostrazione di simpatia al tenente Giani del 2° regg. bersaglieri, partente volontario per Tripoli.

— Domenica prossima avremo qui grandi feste in onore dei militari qui in distanamento. Il programma comprende una tombola di L. 600, corse ciclistiche e podistiche, fuochi artificiali, concerti ecc.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 23, con le sotto indicate stazioni:

Mafalda, con Capo Mele — *Rembrandt*, *Regina Elena*, *Konig Albert*, *Mendoza* e *Prinz Heinrich*, con Capo Mele. Palmaria ed Isola Chiesa. — *Derbyshire*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Konigin der Nederland*, con Ponza, Isola Chiesa e Forte Spuria — *S. Anna*, con Ponza ed Isola Chiesa — *Canopic*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Sazonia* e *Ancona*, con Capo Sperone — *Gneisenau* e *Koon*, con Taranto —.

Scienze e Lettere

Onoranze ad Amudsen

(S) **Montevideo, 22** — L'esploratore Amudsen è arrivato oggi ed è stato salutato dalla Presidenza della Repubblica e da numerosi funzionari. La popolazione gli ha fatto una clamorosa accoglienza.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Garibaldi. — « Per me io anelo il giorno della pace universale in cui cannoni e mitraglie siano convertiti in vanghe ed aratri ».

Come si possono diminuire le spese nella coltivazione della vite. — Tale è il titolo dell'opportunissimo opuscolo del professor Zavattaro della Cattedra ambulante di Casalmonferrato.

Colà col rincaro altissimo della mano d'opera il problema interessa vivamente quei viticoltori; ma non meno interessante è pei nostri e particolarmente per quelli dei « castelli romani » dove il prezzo della mano d'opera ha assunto proporzioni allarmanti!

Il prof. Zavattaro enumera i mezzi onde risolvere questo problema, che si possono riassumere nei seguenti che furono del resto da noi stessi già consigliati ed in qualche parte applicati con successo.

a) maggiore ampiezza nei nuovi impianti della vite e soppressione di un filare sui due in quelle vecchie troppo fitte, onde permettere di sostituire i lavori di terra a mano con mezzi meccanici;

b) Sostituzione del filo di ferro al sistema costosissimo delle canne;

c) concimazione economica a base di sovesci concimati con perfosfato;

d) Riduzione di molte legature e di qualche *potatura verde* inutile e dannosa;

e) Sostituzione delle *pompe* a *carrello* a grande lavoro all'ordinarie pompe a zaino per la somministrazione dei rimedi ramieri.

Con questi mezzi, che nel Monferrato si vanno già applicando largamente e di cui anche da noi si sono fatte delle prove con sucesso, si può diminuire la spesa di produzione dell'uva del 30 al 50 %.

E' qualche cosa !

Perchè, il frumento non alletti. — Il frumento che alletta, cioè che si corica su sè stesso, rende sempre ⅓ di meno al minimo dell'altro.

Allettano i frumenti seminati in terreno troppo pingui o lentamente concimati con letame di stalla, nonchè quelli troppo fitti.

Prima regola è dunque quella di non seminare in simili terre il frumento troppo fitto.

L'esperienza anche insegna che l'uso di *perfosfati minerali* alla semina corrobora il gambo e rende meno facile l'allettarsi. Così pure si è trovato buono all'uopo nei frumenti troppo rigogliosi il pascolo del gregge in primavera, non così la cimatura col falcinolo che i migliori agronomi sconsigliano.

Infine diremo che vi hanno varietà di frumento che resistono più delle altre all'allettamento. Tali sono: il *Noè* senza resta, il *roncanello*, il *gentil rosso* e qualche altro.

BREVI NOTIZIE.

Il prof. Manerati della Cattedra di Rovigo ha scoperto una nuova malattia del frumento ch'egli chiama « mal del piede » del tutto simile a quella che colpisce le barbabietole e che va sotto lo stesso nome.

— La quantità di semebachi messa in incubazione quest'anno risulta di ¼ inferiore al normale, sintomo più che allarmante della crisi che attraversa la bachicoltura.

— La Casa vinicola Ambrogio Zonda ha elargito 100 mila lire al luogo Pio Trivulzio di Milano.

— In Rimini avrà luogo nell'agosto del 1912 una mostra agraria.

— Una Esposizione campionaria di prodotti enotecnici vinicoli, ed olearì avrà luogo a Ospitaletto come [illegible] dell'annuale Mostra enotecnica.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Conte M. - Roma - Non si preoccupi troppo se la sua medica è nata alquanto rada. L'aiuti con una spolveratura di perfosfato, e poscia appena è possibile la falci poichè essa s'infittirà.

Principessa G. - Roma - Rose rifiorenti che fioriscono più volte l'anno di grande bellezza sono le seguenti varietà: *Etoile de france, sean ducher, maman trochet, turbera konigin tranuska kruger, Kaisirin Augusta Vittoria, souvenir d: la malmaison* ecc.

Ortolano - Aquila - Pei sedani adoperi la seguente combinazione per ara (100 m2.): perfosfato minerale chil. 6, cloruro potassico chil. 3, solfato ammonico chil. 3, nitrato sodico chil. 1.

L. Mancini

Drammi di terra e di mare

LA CATASTROFE DEL TITANIC

Una deposizione molto interessante

(S) **Londra, 22.** — *Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del «Titanic»* — Il secondo ufficiale, interrogato, rifiuta di ammettere che la velocità della nave fosse temeraria. Quasi tutte le navi che traversano l'Atlantico sarebbero in questo caso accusate di temerarietà. La catastrofe del *Titanic* è dovuto al concorso di circostanze quale non si verifica in un secolo

Il tempo era assolutamente calmo, non spirava un alito di vento, nè la minima brezza, la notte era senza luna, non vi era nebbia e l'*iceberg* (gran blocco di ghiaccio) avrebbe dovuto essere scorto a causa dei riflessi del ghiaccio. L'*iceberg* che provocò il disastro, si era probabilmente da poco sommerso nell'acqua senza di che sarebbe stato veduto in tempo utile. La condotta dell'equipaggio fu superba. Per due volte l'ufficiale vide marinai uscire dai canotti di salvataggio per far posto a passeggeri giunti all'ultimo momento.

Inondazioni al Cile.

(S) **Santiago del Cile, 22.** — A Gatico, in provincia di Antofagasta, sono avvenute inondazioni nella miniera Toldo. Uno scompartimento è stato distrutto. Vi sono quaranta morti.

TEATRI ed ARTE

Sala Verdi. — Oggi alle 17 precise avrà luogo un concerto del violinista Raymond Durot, ex-solista dei concerti Colonne, dell'arpista Henriette Rostagni, dei concerti Ganne, col gentile concorso della pianista Giulietta Ferrari.

Il programma è il seguente:

Haendel — Sonata in *la magg.* (Per violino e pianoforte) - Andante - Allegro - Adagio-Allegro.
Pierné *a*) *Impromtu-Caprice*
Hasselmans — *b*) *Les follets* (Arpa).
Bach — *a*) Aria - *b*) Gavotta (per violino solo)
Beethoven — *c*) Minuetto. (Violino)
Chopin — *a*) Ballata in *sol magg.*
Schumann — *a*) Romanza in *fa diesis magg.*
Bernheimer — *b*) X Preludio *Op. 35*
Mendelssohn — *c*) Capriccio in *mi minore* (Pianoforte)
Debussy — *a*) *Arabesque*
Hasselmans — *b*) *La source* (Arpa).
Sgambati — *Serenata napoletana*
Lubin — *b*) Settimino dalla *Lucia di Lamermoor* (Per violino solo).
Paganini — *c*) *Mosè* (variazioni su una sola corda) (Violino).

Il concerto è sotto gli auspici di un eletto patronato.

La morte del pittore De Martino.

(S) **Londra**, 22. E' morto il pittore De Martino.

L'estinto era uno dei pittori italiani più geniali e simpatici. La Regina Vittoria, ma specialmente Re Edoardo VII lo ebbero in gran pregio.

De Martino era pittore della Corte ed accompagnava Re Edoardo nei suoi viaggi.

Lascia parecchi quadri di grande valore, specialmente di soggetti marinareschi e navali.

Consiglio Provinciale

Seduta del 22 Maggio.

Presidenza del vice-presidente prof. **Orrei.**

Seduta segreta.

Alle 16 si apre la seduta segreta.

In essa sono approvate tutte, senza discussione, le proposte all'ordine del giorno.

Si nominano due ingegneri di terza classe, e in base all'ultimo concorso, nelle persone degli ingegneri Vallini e Allemand.

I posti di aiutante sono conferiti ai signori Amaturo Corsi, Bufalini e Capotondi.

Ufficiale d'ordine è stato nominato il sig. Giuseppe Orsilli.

Si è poi stabilito che se alcuno di detti posti si rendesse vacante entro l'anno, si terrà conto delle graduatorie, senza ricorrere a nuovi concorsi:

Si concede poi una gratificazione di L. 5000 al già ingegnere capo Guidi e di 2000 al già archivista sig. Argentini.

Alle 17 la seduta segreta è finita, e si inizia quella pubblica.

Seduta pubblica.

Per la nomina degli economi

Si riprende subito la discussione sul regolamento del manicomio Provinciale, che ieri era stata interotta dopo l'approvazione del 1° comma dell'articolo 8

Pagliano — Vorrebbe che la nomina di economo fosse fatta solo per concorso e non pure per chiamata, come l'articolo vuol stabilire.

Cencelli. Data la delicatezza della carica in parola, crede che non debba essere esclusa anche la facoltà di far la nomina per chiamata.

Lollini. Non è daccordo e vuole il concorso, anche per limitare il più possibile il campo dell'arbitrio.

Pagliano, replica.

Clementi. Crede, in contrario che il concorso debba essere abolito, considerare le speciali qualità e doti che richiedono il posto di economo.

Levi. Non vede perchè mentre si stabilisce la nomina dei direttori per concorsi, si voglia abolirlo per gli economi.

Aureli e Piscirilli, con diverse argomentazioni parlano contro il proposto emendamento.

Persico. E' invece favorevole.

Cencelli. Replica dimostrando ancora la necessità di non limitare la nomina al concorso.

Messo ai voti l'emendamento è respinto.

Sull'art. 10 **Lollini** chiede che si stabilisca che il periodo di esperimento di due anni, sia anche obbligatorio per l'economo, tanto più che si è mantenuta la facoltà di nominarlo per chiamata.

Cencelli. E' contrario.

L'emendamento, messo ai voti, è respinto a maggioranza.

Il riposo settimanale e orari.

Sull'art. 17, che riguarda gli orari di servizio del personale il cons. **Sili** parla lungamente per proporre e sostenere che ai medici del manicomio, data la penosità e la delicatezza del servizio loro, sia concesso il riposo settimanale.

Rampicci (*per la deputazione*) fa rilevare che il servizio dei sanitari non è — in generale e in rapporto agli altri istituti del genere — un servizio molto gravoso sebbene sia di responsabilità. Non crede quindi che ai medici debba essere concesso per regolamento il riposo settimanale, anche perchè godono di un congedo di un mese per anno.

Sili. Replica, ma ritira l'emendamento con la raccomandazione che si esamini in seguito di provvedere in proposito.

Piscirilli. — Sugli orari, chiede perchè il personale dell'economato debba prestare sette ore di servizio, mentre per tutto il resto è di sei, e propone un emendamento in proposito che è approvato. L'orario è così stabilito di sette ore per tutti gli impiegati.

Con lieve modificazioni formali vengono approvati anche gli altri articoli riguardanti l'orario, i congedi, le disponibilità e le aspettative.

Gli infortuni.

Prima di passare a discutere le disposizioni generali, il cons. *Sili* propone che si aggiunga un articolo riguardante i casi di infortuni per i sanitari.

Cencelli. Dichiara che anche pel nuovo manicomio i medici saranno assicurati, come si è sempre fatto finora. Ad ogni modo la Deputazione studierà quali siano i migliori provvedimenti da stabilire e per questo rimane sospesa l'approvazione dell'art. 32.

Continua monotona la lettura di altri articoli delle disposizioni generali, tutti approvati integralmente o con lievi modificazioni di forma.

La seduta alle 17.45 è tolta e rinviata ad oggi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI' 23 Maggio 1912 — S. Desiderio
Leva il sole alle 4,44 — Tramonta alle 7,28.
Leva la luna alle 11,25 — Tramonta alle 1.3
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 maggio 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9 6	sereno	Nizza	13.4	3/4 cop.
Ambur.	11 0	coperto	Zurigo	13 3	1/2 cop.
Vienna	12.6	1/4 cop.	Tripoli	22.8	sereno
Madrid	14.2		Malta	18.5	coperto
Parigi	15.4	coperto	Atene	19.9	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.1	coperto	mosso	20.5	15.8
Torino	14.4	3/4 cop.	—	23.0	15.5
Milano	15.5	3/4 cop.	—	27.7	17.0
Venezia	15.4	coperto	calmo	21.0	13.3
Bologna	19.2	nebb.	—	22.5	16.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.8	coperto	calmo	21.9	10.3
Firenze	15.2	coperto	—	25.4	12.5
Roma	18.4	coperto	—	23.3	16.6
Bari	17.4	sereno	mosso	22.8	14.6
Napoli	17.3	sereno	calmo	24.2	16.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13.2	sereno	—	19.0	11.0
Palermo	17.8	coperto	calmo	28.3	12.8
Messina	17.2	1/4 cop.	calmo	23.3	13.2
Cagliari	16.3	coperto	mosso	26.0	13.0

Probabilità generalmente nuvoloso, pioggie, specialmente al Nord e centro; Tirreno qua e là mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 758,1 — Termometro centigr. massima 21,4, minima 16,6 — Umidità relativa 58 assoluta 10,36 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo coperto.

Scambiod'iniziale.

Con l'A ti fu antenata.
Con l'O fai la frittata.

Spiegazione del giuoco precedente:

I-DEA - IDEA.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 20 Maggio 1912.

Nati 24 compresi 3 nati-morti — Morti 38 dei quali 16 sotto i 5.

Morti

Recchia Angela fu Andrea Veroli 79 ved De Rossi
Marola Salvatore fu Giuseppe Roma 63 pittore cel
Chessa Domenico fu Parmenio Silanus (Sardegna) 70 nub
Candiotti Anna Maria fu Lorenzo Roma 49 con Pesaresi
Bersino Elisa fu Giovanni Roma 73 pensionata ved. Mattei
Fraccacreta Giovanna di Francesco Napoli 85 con Del Prete
Ravallese Alfonso fu Nicola Serino 85 religioso cappuccino cel
Marinelli Federico fu Francesco Firenze 68 possidente con
Morosini Vincenzo fu Sante S. Severino Marche 73 fornaio ved
Patrizi Giuseppe fu Antonio Bellegra 59 contadino cel
Portale Giovanni fu Gaetano Naso 61 con
Fussi Pietro fu Giuseppe Roma 33 calzolaio con
Cursi Amalia fu Pietro Roma 57
Occhiolini Pietro Giuseppe fu Pietro 63 bracciante
Gherardelli Giovanni fu Francesco S. Marino 54 contadino con
Civitelli Giovanni fu Alessandro Cusano Mutri 64 contadino con
Bulli Vincenzo fu Vincenzo Firenze 63 impiegato cel
Arcati Vincenzo Valentino di Vincenzo Roma 15 contadino cel
Celidonio Crescentino fu Francesco Villatta Barrea 57 custode di
Florenzo Filomena fu Sisto Alatri 76 ved Fabrizi
Medori Anna fu Giovanni Roma 47 ved Gasperini
Pistola Maria fu Pasquale Roma 18 cucitrice nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Venezia - Direzione d'Artiglieria - 28 maggio - Provviste di filo di rame indurito kg. 16 mila L. 36 mila - Di corda di rame indurito kg. 20 mila L. 48 mila.

Pitigliano - Municipio - 29 maggio - Costruzione acquedotto - L. 83.151.

Padova - R. Prefettura - 29 maggio - Manutenzione stradale - L. 68.280.

Collalto Sabino Municipio - 29 maggio - Costruzione stradale - L. 61.245.

Aversa - Municipio o *Sestri Ponente Consorzio esattoriale* - 29 maggio - Concorso sopra terna per l'esercizio dell'Esattoria - Decennio 1913-1922.

Padova - R. Prefettura - 30 maggio - Manutenzione canali scaricatori, Roncajette e Cagnola - L. 90 mila.

Grosseto Intendenza di Finanza - 30 maggio - Appalto spaccio all'ingrosso di Pitigliano.

Bologna - Deputazione provinciale - 30 maggio - Concorso sopra terna del ricevitore e Cassiere provinciale.

Camogli - Municipio - 30 maggio - Costruzione edificio scolastico - L. 50.548.

Montecorvino Rovella - Municipio - 30 maggio - Sistemazione sorgenti dell'Acqua Fredda e della Pietra - L. 55.040.

Viterbo R. Tribunale - 30 maggio - Vendita di un terreno, vigna e casa con orto posti in Viterbo - in tre lotti.

Campobasso R. Prefettura - 30 maggio - Costruzione stradale presso Colleudanchise - L. 79.000.

Canosa Puglia - Municipio - 30 maggio - Appalto nettezza pubblica - L. 55 mila.

Brescia Deputazione Provinciale - 30 maggio - Costruzione tramvia - L. 66 mila.

Genova Direzione d'artiglieria - 30 maggio - Provvista di 100 mila chili di piombo in pani - L. 45 mila.

Ministero Istruzione - 31 maggio - Concorso al posto di insegnante della scuola di architettura nella R. Accademia di belle arti di Milano.

— Concorso per titoli a dieci posti di provveditore agli studi di 4ª classe.

Ferrovie dello Stato - 31 maggio - Concorso a 20 posti di assistente dei lavori in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie

Macerata - Amministrazione Provinciale - 31 maggio - Costruzione e sistemazione stradale - L. 77.181 e L. 110.[illegible]

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 21 Maggio - *Pres.* **Girardi** — ore 11.5

Provvedimenti per la conservazione del Palazzo di Giustizia

Cavagnari, constata che con questa legge per il solo esercizio 1911-1912 si spendono 255.000 lire, che si aggiungono all'enorme cifra dei quarantacinque milioni spesi per la costruzione del Palazzo di Giustizia.

Rileva la scarsezza dell'acqua, l'insufficienza degli ascensori, ed accenna all'insufficienza degli ambienti.

Fa voti che la Commissione d'inchiesta si occupi anche della distribuzione dei locali.

Cimorelli, osserva all'on. Cavagnari che si tratta di spese assolutamente necessarie.

Invoca che si provveda al servizio dei portieri e che si imponga una divisa uniforme al personale di giustizia.

Raccomanda l'istituzione di guide, affinchè il pubblico possa orientarsi nell'immenso edificio e di un ufficio postale.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) dimostra la necessità di questa spesa e ricorda che un apposita Commissione vigila alla manutenzione del Palazzo.

Curerà che il pubblico possa agevolmente accedere ai diversi locali e si riferisce alla esauriente relazione della Giunta del bilancio, e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Pozzi (*rel*) afferma che il disegno di legge è basato sui risultati dell'esprienza e sugli studi accurati che furono compiuti sulle condizioni e le esigenze del Palazzo. Invita la Camera ad approvarlo.

Codice di procedura penale

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) (*Segni d'attenzione*), crede opportuno avvertire che il metodo seguito nella presentazione e nella elaborazione del nuovo Codice di procedura penale è conforme alla pratica costantemente seguita dal Parlamento italiano in materia di codificazione.

L'articolo primo della legge da infatti facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, risulteranno necessarie per emendare le disposizioni e coordinarle fra loro, con quelle degli altri codici e delle leggi vigenti.

Questo sistema fu seguito per la unificazione legislativa; fu poi nuovamente seguito pel codice di commercio, e pel codice penale.

Esso risponde alla necessità imprescindibile di mantenere l'armonia delle varie disposizioni del Codice ed all'intento di renderne più sollecita l'approvazione.

Rimane inteso che nell'opera di coordinamento e nella redazione del testo definitivo, sarà tenuto nel massimo conto dei voti espressi nei due rami del Parlamento.

Prende anzi formale impegno che a far parte della Commissione di coordinamento saranno chiamati autorevoli membri delle due Camere.

In tal modo confida che sarà possibile finalmente, adempiendo antichi e reiterati voti, dare all'Italia un nuovo codice di procedura civile, che risponda allo spirito dei tempi, e sia pegno delle nostre gloriose tradizioni giuridiche, e costituiscano sicura guarentigia delle supreme esigenze della giustizia. (*Vivissime approvazioni.*)

Grippo, (*Presidente della Commissione*) La Commissione ha consentito col Governo sulla necessità di una riforma completa ed organica del procedimento penale e sul metodo da eseguirsi nella elaborazione del nuovo Codice.

La discussione di questo dovrà quindi limitarsi allo esame delle questioni fondamentali e di principio.

Assicura che la commissione ha preso in attenta considerazione i risultati della discussione fattane in Senato pur non convenendo in alcuni principi accolti dall'altro ramo del Parlamento.

Assicura pure che la sollecitudine con cui la Commissione ha proceduto ai suoi lavori non le ha impedito di maturamente ponderare le disposizioni del nuovo Codice, e di presentare una completa e dettagliata relazione che è merito precipuo del diligentissimo e dotto relatore al quale rivolge ringraziamenti e plauso. (*Vivissime approvazioni*).

Finocchiaro-Aprile, (*Giustizia*) ringrazia il Presidente della Commissione delle sue dichiarazioni ed esprime il grato animo del Governo verso la intera Commissione e particolarmente verso l'illustre relatore per la solerzia mirabile e per l'alta dottrina, onde hanno dato prova nello adempimento del compito grave e delicato loro commesso dalla Camera. (*Vive approvazioni*).

Ferri (*Segni di attenzione*). La presente discussione riguarda dappresso i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino.

Se il Codice penale è la difesa della Società contro i delinquenti, il Codice di procedura penale è essenzialmente la difesa degli onesti contro gli eventuali errori della giustizia penale.

Ma fare un Codice buono è men che nulla se non si provvede con un buon ordinamento giudiziario a far sì che vi siano giudici atti a farne una buona applicazione (*Approvazioni*).

E' questo un problema che richiede una radicale soluzione, mentre il disegno di riforma proposto rappresenta soltanto un complesso di parziali riforme dell'ordinamento vigente.

E quando si affronterà questo problema si imporrà la netta divisione delle due funzioni della giustizia civile e di quella penale.

E s'imporrà anche la necessità di una adeguata rimunerazione dei giudici i quali, con criterio grettamente burocratico, sono stati finora considerati alla stregua degli altri impiegati, e la necessità di una severa determinazione di responsabilità.

Si compiace intanto coll on. Finocchiaro-Aprile, che con rara energia di volontà si è accinto a dare al nostro paese un nuovo codice di rito penale, necessario complemento dopo oltre quattro lustri del Codice penale italiano.

Esaminerà il codice nelle sue linee fondamentali segnalandone i pregi, ed anche, se è necessario, i difetti.

Questo codice, la cui origine risale alla Commissione nominata nel 892 dal Ministro Bonacci, risente del periodo transitorio, nel quale è stato elaborato, e difetta quindi di una vera e propria fisionomia.

Esso contiene importanti innovazioni dirette allo scopo di accelerare e semplificare i giudizi penali ed equilibrare il diritto individuale nel diritto sociale; ma dimostra altresì contraddizioni, che la Commissione coordinatrice dovrà eliminare facendo tesoro della discussione del Parlamento.

E' evidente la tendenza al sistema accusatorio, nella quale la scuola classica ravvisa una difesa più efficace dei diritti individuali.

Ma anche il sistema inquisitorio ha dei pregi, inquantochè meglio risponde, colla iniziativa del giudice, ai fini della difesa sociale.

E' degno di considerazione il fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i paesi classici del sistema accusatorio, tendano ad abbandonarlo, facendo sì che il giudice non sia più spettatore passivo del duello fra accusa e difesa, ma abbia esso stesso una opportuna difesa di iniziativa nell'interesse della giustizia.

Il processo penale non deve essere nè accusatorio, nè inquisitorio: deve essere un giudizio tecnico. Questo carattere tecnico s'impone, tanto più dopo che le idee propugnate dalla scuola positiva italiana sono penetrate nella coscienza giuridica della nazione.

Il carattere tecnico del processo penale è anche il miglior correttivo della teatralità dei dibattimenti, inquantochè esso non tende a quella vera e propria chimera che è la valutazione della responsabilità morale nel delinquente.

L'istruttoria e il dibattimento devono avere la serietà scientifica di una indagine clinica, e limitarsi ad accettare l'esistenza del delitto e la persona degli autori.

Nel giudizio penale non c'è un solo protagonista, l'imputato: c'è anche la vittima del reato, troppo sovente dimenticata, e c'è la società tutrice del diritto collettivo alla pubblica tranquillità.

Di qui tra le due tendenze estreme la via intermedia opportunamente accolta dall'on. relatore.

La scuola classica con Francesco Carrara e col venerando suo superstite, Enrico Pessina, al quale l'oratore rivolge un reverente saluto (*Approvazioni*) ravvisava nel Codice di rito una barriera contro gli abusi del potere.

Ma è questo un concetto unilaterale Il vero è che esso deve contemperare le garanzie dei diritti individuali con quelli dei diritti sociali.

Questo concetto campeggia nel nuovo codice e l'oratore lo riconosce di buon grado.

Ma nel giudizio penale bisogna aver presente nonsolo il fatto obiettivo del reato ma anche e principalmente la persona dell'autore del reato.

E questo concetto non è stato abbastanza tenuto presente dal progetto.

La permalità del giudicabile convien considerarla sotto diversi aspetti. Conviene cioè, aver presente anzitutto il temperamento, l'indole, del delinquente: poi i motivi che lo hanno determinato a delinquere; poi la sua personalità sociale, e cioè la sua condotta precedente nella famiglia, nella scuola, nella società, e infine la sua personalità giudiziaria, distinguendo i confessi dai semplici negativi, e i sorpresi in flagranza dai semplici indiziati.

Plaude poi al concetto della applicazione della pena per decreto pel caso di reati minori, sopratutto quando non trattisi di delinquenti abituali e ricorda che il decreto penale è già stato applicato con successo in seguito alla legge sul terremoto, nei distretti di Messina, Reggio e Palmi, ove minimo è stato il numero delle opposizioni.

L'oratore vorrebbe, con Ludovico Mortara e contro l'on. Stoppato, che il decreto penale fosse applicato anche in caso di delitto, quando l'imputato sia confesso e non sia recidivo.

Venendo ad esaminare le varie parti del Codice e cominciando dalla polizia giudiziaria, l'oratore dichiara francamente di non approvare la diffidenza, cui si ispira il progetto contro la polizia giudiziaria: reminiscenza in parte di dolorosi ricordi di altri regimi, in parte di vieti pregiudizi.

Tanto meno è giustificata questa diffidenza inquantochè e questo è merito dell'on. Giolitti, la polizia giudiziaria ha presso di noi assunto carattere tecnico e indirizzo scientifico: riforma lodata e imitata da altre nazioni.

La polizia giudiziaria ha, oltre allo accertamento dei reati e dei delinquenti una altra importantissima funzione: quella di determinare la personalità del delinquente.

Così è assurdo proibire agli ufficiali di polizia giudiziaria l'interrogatorio dell'imputato e gli atti di ricognizione e di confronto. E non solo: ma l'interrogatorio è interdetto, quando il giudicabile spontaneamente non vi consenta, anche al giudice istruttore e al magistrato all'udienza, mentre la coscienza pubblica ci dice che l'interrogatoro è non solo massima fonte di prova, ma è l'atto più importante e decisivo del processo.

Così pure non è serio scrivere espressamente e ripetutamente nel Codice che l'imputato interrogato dal giudice istruttore o dal magistrato all'udienza ha facoltà di non rispondere.

Questi inopportuni riguardi vanno solo a beneficio dei delinquenti più pericolosi, non dell'innocente, il quale trova la sua difesa nel dire immediatamente tutta la verità (*Approvazioni*).

Crede, invece sia sufficiente ripetere la disposizione vigente che vieta le domande suggestive.

Così pure osserva che la miglior guarentigia contro gli eventuali abusi della politica giudiziaria consiste nell'immediato sopravvento del magistrato, al quale scopo vuole termini brevissimi e perentori: anche per evitare che i dibattimenti si svolgano, quando, dimenticata la vittima, tutta la pietà pubblica si riversa sul delinquente. (*Vive approvazioni*).

Si compiace che sia stata tenuto in giusti limiti l'intervento della difesa nella istruttoria, limitandolo agli atti di accertamento della prova generica.

Crede pericoloso che, dopo il primo interrogatorio, il giudicabile possa liberamente conferire col difensore.

Il primo interrogatorio si ridurrà ad una lustra e il vero primo interrogatorio, almeno pei più scaltri sarà il secondo.

Il colloquio col difensore dovrebbe permettersi solo dopo che il giudice avesse spiegato la sua difesa.

E' favorevole alla estensione dell'azione penale ad alcune associazioni costituite nel pubblico interesse ed all'ammissione dell'azione popolare per alcuni reati.

Ma convien mantenere ed affermare la supremazia del P. Ministero circa lo esercizio dell'azione penale. Diversamente si andrebbe a ritroso col progresso dei tempi e colle altre nazioni.

E' favorevole al concetto di rafforzare la parte civile e l'obbligo del risarcimento del danno.

Il risarcimento del danno e la realizzazione dell'indennità dovrebbe diventare funzione e attribuzione del P. Ministero, per lo meno quando siavi stata costituzione di parte civile.

Il progetto restringe soverchiamente i casi dei mandati di cattura ed allarga soverchiamente i casi di libertà provvisoria. Anche qui dovrebbe aversi un particolarissimo riguardo alla personalità del giudicabile. E il rimedio generico non è meno temibile di quello specifico.

Si augura che siano corretti l'istituto della condanna condizionale e soprattutto quello del casellario, che pecca di *filocriminalismo*, e offre un quadro assolutamente incompleto della vita anteatta del giudicabile.

Vuol il giudizio delle Assise ridotto alle sue serene e severe proporzioni.

E' contrario al ripristinamento dei due giudici assessori (*Commenti*) ed è in generale fautore del giudice unico.

Non trova pratico il progetto pel quale i giurati partecipano alla irrogazione della pena, pur riconoscendo opportuno che i giurati debbano conoscere le conseguenze penali del verdetto. (*Commenti*).

Vorrebbe pure che i giurati votassero di loro iniziativa le questioni subordinate non poste nè dalle parti nè dal Presidente.

Circa le perizie crede soverchio escludere la pubblica discussione tra i periti. All'abuso di questi possono trovarsi altri efficaci rimedi. Sopratutto non si deve pretendere dai periti quello che scientificamente essi non possono dire.

E, quello che più importa, il perito non deve occuparsi delle conseguenze penali delle sue constatazioni scientifiche.

Concludendo, per quanto egli abbia di un codice di procedura penale un diverso concetto, riconosce che il presente disegno di legge segna un notevole progresso in questa materia.

Egli darà pertanto il suo voto favorevole a questa proposta, siccome quella che segna un passo verso quelle gloriose tradizioni di scienza e di pratica giuridica della patria nostra, che, da Cesare Beccaria a Cesare Lombroso, fu madre del diritto penale.

Il presente progetto, opportunamente migliorato da un'ampia ed elevata discussione innanzi ai due rami del Parlamento, sarà per la Patria un nuovo strumento di progresso, e contribuirà a farle conseguire la meta che le è segnata dai suoi alti destini. (*Vivissime approvazioni – applausi*).

La seduta è tolta alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Marcora** — ore 14.45

In morte dell'ex deputato Félissent

Fusinato, con affettuoso rimpianto di amico, commemora l'on. Gian Giacomo Félissent, deputato per S. Biagio di Colletta nella XXII legislatura; ne ricorda le elevate qualità di mente e di animo e propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed alla città di Treviso. (*Approvazioni*().

Falcioni (*Interni*) si associa in nome del Governo.

Presidente, esprime vivo dolore per la perdita dell'on. Félissent, di cui ricorda la nobile vita e di cui ha sempre apprezzato l'inestinguibile amore di patria. (*Vivissime approvazioni*).

La proposta dell'on. Fusinato è approvata.

Dimissioni del deputato Valeri

Presidente, annuncia che l'on. Valeri ,per dissensi politici con i suoi elettori, ha rassegnato le proprie dimissioni da deputato per il Collegio di Osimo.

Barzilai, crede che tali dissensi possano essere appianati e propone che le dimissioni dell'on. Valeri non siano accettate. (*Approvazioni*).

(*La Camera respinge le dimissioni del deputato Valeri*).

Per il personale di alcuni istituti agrari

Capaldo (*Agricoltura*) a due interrogazioni dei deputati Fumarola e Chimienti sulla sistemazione del personale straordinario delle regie cantine sperimentali degli oleifici e di altri istituti di esperienze agrarie, dichiara che il Governo provvederà prossimamente alla sistemazione invocata.

Fumarola, ringrazia.

Chimienti, prende atto, lieto che si sistemi un personale le cui benemerenze sono assai apprezzate dalle popolazioni.

Per telefono a Formicola.

Battaglieri, (*poste*) annuncia all'on. Buonanno che la cabina telefonica da impiantarsi nel comune di Formicola sarà tra breve in condizione di funzionare.

Buonanno, ringrazia.

Si riprende quindi la discussione sulla

La riforma elettorale

De Cesare e **Nava**, propongono emendamenti di forma all'art. 63.

Bertolini (*rel.*) assicura che si provvederà nel regolamento a chiarire bene quanto era oggetto nell'emendamento dell'on. De Cesare, e accetta la modificazione Nava.

(*Si approva l'articolo* 63).

Caccialanza, all'art. 64, concernente l'apertura della votazione e l'accertamento dell'identità degli elettori, propone un emendamento inteso a sopprimere l'appello nominale.

De Cesare, si associa e vorrebbe la chiusura della votazione alle ore diciotto precise.

Cabrini, a nome anche degli on. Rondani e Quaglino, svolge un ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo di esaminare in quali forme si possa agevolare agli emigranti la partecipazione alle elezioni generali politiche.

Ricorda che anche i due Congressi fra gli italiani all'estero hanno espresso il vivo desiderio che gli emigranti ottengano il voto per corrispondenza.

Morpurgo e **Daneo** si associano.

Sonnino, è contrario.

Giolitti, dichiara di preferir sempre di trattar le questioni quando ne veda chiara e vicina la soluzione; riconosce le difficoltà ed i pericoli del voto per corrispondenza e crede anche più ardua l'elezione diretta.

Se mai, si potrebbe prendere in esame la distinzione tra emigrazione temporanea e transoceanica, sebbene anche questa non si presenti facile; pur nondimeno non si rifiuta di studiare il problema se l'on. Cabrini consente a mutare il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione che il Governo accetterebbe con le riserve ora enunciate.

Bertolini, dichiara che la Commissione non può accogliere gli emendamenti degli on. De Cesare e Caccialanza.

Cabrini, converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

De Cesare e Caccialanza, non insistono.

Sonnino, all'articolo 65, relativo alle modalità di espressione del voto per parte dell'elettore, propone un emendamento inteso a consentire che il nome del candidato sulle due faccie della scheda possa anche essere manoscritto.

Luciani, dà ragione di un emendamento col quale si propone che un esemplare della scheda presentata da ciascun candidato sia del presidente consegnata ad ogni ettore, insieme alla busta destinata ad accogliere il suo voto.

Pietravalle, vorrebbe che oltre un simbolo le schede avessero coloro diverso per ciascun candidato.

Lucifero, Si associa alla proposta Luciani.

Canevari, presenta un emendamento inteso a consentire che il nome del candidato possa sulla scheda essere manoscritto anzichè stampato.

Goria, vorrebbe che, davanti al seggio fosse collocato un tavolo sul quale fossero disposte a cura dei rappresentanti dei candidati e sotto la sorveglianz del presidente pacchi di schede di ciascun candidato a disposizione degli elettori.

Guarracino, raccomanda in special modo che si assicuri che il tavolo di votazione sia sempre fornito di tutte le schede.

Ferraris-Maggiorino, poichè si è ammesso che la scheda possa portare oltre il nome del candidato anche un simbolo e magari un ritratto, vorrebbe che si togliesse la disposizione che il nome stesso debba essere stampato nel centro della scheda.

Bertolini, si richiama a quanto ha già detto nella relazione scritta per escludere la facoltà che il nome del candidato possa essere manoscritto, e ricorda a quanti inconvenienti ed arbitri abbia dato luogo per il passato la scritturazione della scheda.

Non crede nemmeno che le schede debbano essere colorate, il che renderebbere possibile, in taluni casi, di sapere in qual modo l'elettore abbia votato; basta che possa essere colorato il simbolo o contrassegno.

Dichiara che la Commissione si è persuasa della opportunità di fare in modo che l'elettore possa avere nell'aula la scheda di tutti i candidati; non ha potuto però accettare che si incaricasse il presidente di consegnarle ad ogni singolo elettore, perchè sarebbe stato difficilissimo garentirsi contro le omissioni o le frodi nella consegna stessa, mentre ha creduto molto più semplice e più sicuro lasciarne il compito a ciascun rappresentante dei candidati.

Per ottener poi che anche sul tavolo di votazione l'elettore possa trovare la varie schede sono stati escogitati varii sistemi intesi specialmente ad evitare il controllo del come l'elettore abbia votato; ma nessuno di tali sistemi era pratico e la Commissione ha preferito di proporre un emendamento pel quale a ciascun rappresentante è consentito di consegnare ad ogni elettore più schede anzichè una sola.

Osserva all'on. Maggiorino Ferraris che conviene lasciare che il nome del candidato sia stampato nel mezzo.

Poichè l'on. Sonnino si è preoccupato della possibilità che l'elettore presenti al seggio la busta non chiusa propone che si emendi l'articolo aggiungendovi la prescrizione che in tal caso il presidente debba sotto i suoi occhi far chiudere dall'elettore la busta.

Invita la Camera a votare l'articolo così come è stato, dopo diligenti studi, formulato dalla Commissione (*Benissimo*).

Giolitti, nota che, con l'esagerare le disposizioni minute si finisce col diffondere la persuasione che si credano gli elettori capaci di qualsiasi discernimento; crederebbe pericoloso, per la possibilità di fraudolente omissioni affidare al Presidente che non potrebbe da solo controllarle tutte, la consegna delle schede di tutti i candidati all'elettore. (*Benissimo!*)

Osserva poi all'on. Pietravalle che non è possibile consentire che il contrassegno sia, anzichè stampato apposto a stampiglia, perchè ciò potrebbe costituire segno di riconoscimento.

Bertolini, chiarisce all'on. Guarracino che gli elettori che si susseguono al tavolo di votazione possono lasciarvi delle schede, ma che non è consentito ai rappresentanti accedere nella cabina per il rifornimento di schede.

Si approva l'art. 65 nel testo concordato.

Libertini, all'articolo 65 *bis*, relativo alla facoltà concessa agli elettori impediti fisicamente di votare facendosi assistere da altro elettore, propone che si disponga che da tale facoltà siano però esclusi gli analfabeti.

Riccio, crede pericoloso che si ammetta il voto per interposta persona.

Giolitti, trova troppo grave di togliere il diritto elettorale a chi si trova nella fisica impossibilità di compiere le operazioni necessarie per esercitarlo: per esempio ai mutilati e ai ciechi.

D'altra parte questi casi di fisico impedimento saranno naturalmente molto più infrequenti che non colla legge vigente per la quale è necessario scrivere la scheda.

Bertolini, *relatore*, si associa all'on. presidente del Consiglio e prega l'onorevole Libertini di non insistere.

Si approva l'articolo 65 bis.

Cannavina, all'art. 67 col quale si dispone che non siano ammessi a votare coloro che si presentino dopo le sedici propone un'aggiunta nel senso che alle sedici si chiuda la porta dell'aula.

Sonnino, crede che debba lasciarsi al presidente una certa discrezione.

Giolitti crede che basti parlare di *elettori presenti* sopprimendo le parole *nella sala*. E ciò perchè nei comuni rurali le sale di votazione sono generalmente molto anguste.

Bertolini, *relatore*, avverte che questa disposizione tende ad assicurare che tutte le operazioni siano finite alle ventitrè.

De Nava, nota che si viene a far dipendere l'ammissione dalla conformazione e dalla estensione dei locali. Crede debba accogliersi l'emendamento del Presidente del Consiglio.

Giolitti crede basti parlare di *elettori presenti*

Bertolini *relatore*, propone che l'articolo sia rimesso a domani.

Giolitti non ha difficoltà di consentirvi.

(*Rimane così stabilito*).

Graziadei propugna la soppressione dell'art. 67 bis, d'accordo in questo anhe con l'on. Turati.

Bertolini spiega la ragione dell'articolo e prega l'on. Graziadei di non insistere.

Graziadei, non insiste.

(*L'art. 67 bis è approvato*)

Sonnino, All'art. 67 ter, svolge un ordine del giorno col quale, riconosciuta l'opportunità di affidare le operazioni di scrutinio di tutte le sezioni e l'accertamento del risultato complessivo della votazione ad un apposito ufficio, si incarica la Commissione di formulare proposte al riguardo.

(*L'art. 67 ter è approvato*).

Basilni all'art. 68 propone di aggiungere che siano considerate contestate le schede che per qualsiasi motivo non possano essere lette e siano allegate a verbale.

Grosso-Campana crede che si debba accertare che le schede non furono piegate, prima dell'introduzione nella busta.

Bertolini osserva che le schede non si possono mai staccare dalla busta, anche quando devono essere mandate alla Giunta delle elezioni. Riconosce che la piegatura della scheda può essere un segno di riconoscimento, ma è stato stabilito che la scheda debba essere di carta consistente, e la piegatura non sarà facile.

Basilni e Grosso-Campana non insistono .

L'art. 68 è approvato.

Sonnino, all'art. 68 bis, parla a lungo sui possibili segni di riconoscimento delle schede e propone che qualunque segno basti a far annullare la scheda.

Pietravalle, anche a nome degli on. Dello Sbarba e Giovanni Amici, preoccupato della possibilità che un candidato si impossessi del simbolo di un altro, svolge un emendamento atto a impedire la frode.

Pantano si dichiara pienamente soddisfatto del sistema escogitato nell'articolo concordato fra Governo e Commissione.

Bertolini prega l'on. Sonnino di non insistere nel suo emendamento e spiega all'on. Pietravalle che con l'articolo concordato le sue preoccupazioni non sono più giustificate.

L'art. 68 bis è approvato.

La seduta è tolta alle ore 19.

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO XVII

Ogni momento della sua vita era dedicato al lavoro e quando non studiava le persone, studiava i luoghi dove dimoravano, i vestiti che indossavano e le case dove abitavano, i loro pensieri, le loro azioni ed i motivi che li facevano pensare ed agire.

Ritornando indietro vide venire una guardia ed avvicinatoglisi gli chiese sottovoce :

— Chi abita in quella casa di fronte, dove vi è una vettura ferma?

— La signora de Pointagne, suo figlio e sua figlia. Lei è vedova, credo e sono lì da molti anni. E' una famiglia rispettabilissima;

— Grazie, è quanto volevo sapere.

Si rimise a camminare lungo il marciapiede finchè raggiunse la sua automobile e s'intrattenne a parlare collo *chauffeur*, quando il suo orecchio sempre attento notò un suono di voci che non dovevano essere abituali ad Abington Villas poichè erano voci che provenivano da una disputa, anzi da una rissa e poco dopo gli giunse all'orecchio il colpo di un uscio chiuso con violenza. Lo *chauffeur* pure aveva sentito tutto quel chiasso ma parve non se ne interessasse affatto.

Voltatosi lentamente Heriot s'incamminò verso casa de Pontaigne, le mani dietro la schiena, la testa bassa ma gli occhi intenti al marciapiede di fronte. Il cancello di ferro che chiudeva il villino dei De Pontaigne si aperse ed un uomo apparve sul marciapiede barcollando e stette un momento curvo premendosi un fazzoletto sulla faccia;

Heriot si fermò e vide l'uomo parlare allo *chauffeur* e questi scuotere la testa.

Con una bestemmia l'uomo si diresse all'automobile di Heriot.

— Anche voi impegnato? — tuonò — Siete pagati troppo bene e non vi si può mai avere quando ce n'è bisogno.

In due salti Heriot gli fu vicino e vide che il fazzoletto col quale si premeva la fronte era macchiato di sangue.

— Vi è capitato qualche accidente, signore posso aiutarvi?

— No, diavolo. Di che vi impicciate? che cosa ve ne importa? grugnì l'on. Fred Scribner;

— Mi pareva che foste ferito — rispose Heriot con una leggiera alzata di spalle — e stavo per offrirvi la mia automobile. Sono dispiacente di aver parlato.

Scribner stette un istante perplesso, poi, tolse la mano dalla fronte guardò il fazzoletto. Il sangue veniva giù liberamente da una ferita che gli andava dalla tempia all'occhio;

— Sta il fatto che sono scivolato dagli scalini di pietra: la pioggia li rende sdrucciolevoli;

Heriot fece cenno sì e guardò in alto il cielo; era stellato senz'ombra di nuvola.

— Mi pareva di aver sentito una caduta — disse con diplomazia — Avete dovuto dare un colpo ben forte io vi consiglierei di servirvi della mia automobile e di andare dal dottore più vicino.

— Grazie accetterò l'offerta, poichè davvero non mi sento bene.

Il sangue gli colava sulla guancia ed egli se lo asciugava col fazzoletto;

— E' proprio un brutto taglio, pare quasi che siate stato assalito — disse Heriot con [illegible],

Scribner esitò guardando in su e giù per la strada.

— Come sempre, è impossibile trovare una guardia quando se ne ha bisogno hanno cura di tenersi sempre in disparte. Aperto lo sportello si gettò nell'automobile ed Heriot senza perdere un momento trasse un biglietto di visita e glielo porse;

Scribner lo prese di mala grazia e lo guardò coll'occhio che gli era rimasto sano e lesse *Heriot Ispettore di Polizia di New Scotland Jard.*

— Posso esservi utile?

— Uhm! — ed esitò un istante — Vorrei consegnarvi un uomo volete venire in quella casa dall'altra parte della via ed arrestarlo?

Heriot dissimulò un sorriso che gli venne alle labbra:

— Mi dispiace ma non posso: Se desiderate chiamerò una guardia...... ma non sarebbe meglio pensarci un poco? Certe volte nel calore del momento, vedete, si fanno delle cose che poi si rimpiange di aver fatto: Io poi non so il vostro nome.

— Mi chiamo Scribner sono l'on. Frederick Scribner: Sono stato assalito ora ora e per poco quell'individuo non mi uccideva, e voglio fargliela pagare. Non deve passarla liscia.

La ferita cominciava a diventar molto dolorosa, ma Scribner aveva ripreso animo e sentiva rinascere l'ardire:

— Che cosa mi consigliate di fare? — domandò:

— Di rifletterci su — rispose calmo Heriot. Dopo tutto dev'esserci stato qualche ragione, qualche motivo per avervi dato un colpo così: Vi sono aperte parecchie vie se volete far rapporto ma prima di tutto io vi consiglierei di farvi medicare o domani avrete una gran livididura all'occhio senza contare il pericolo di un'infezione.

— Sì...... che il diavolo se lo porti — borbottò Scribner — Ed ora scusate signor... — come vi chiamate? ...... signor Heriot, venite a vedermi domani mattina o mandate qualcuno da Scotland Jard, perchè sono deciso di non lasciar morire la cosa.

L'ispettore chinò la testa in atto di acconsentire:

— Sarò da voi io stesso alle dieci e mezzo circa, se non è troppo presto e frattanto vi consiglierei di non dir nulla a nessuno di quello che vi è capitato. Può darsi che domani considerate le cose sotto un altro punto di vista.

S'era notato l'indirizzo di Fred, e datolo ad alta voce allo *chauffeur*, si trasse indietro prima che Scribner avesse il tempo di rispondere: L'automobile partì rapidamente e l'ispettore rimase in osservazione.

. . . .

Mentre Francks attraversava l'anticamera l'uscio del salotto si aprì e Scribner apparve sulla soglia col viso acceso e coll'apparenza di un uomo agitato da una forte emozione: Vedendo Jimmy Francks diede un passo indietro come persona colta in fallo ed i due uomini rimasero di fronte l'uno all'altro senza parlare. Francks vide che Iris si trovava al piano terreno e ricacciò le parole che gli erano salite alle labbra.

Come se agisse sotto l'impressione di un impulso subitaneo Scribner stese la mano:

— «Per bacco! sono contento di vederti, vecchio mio: Ho sentito che eri tornato e ti ho telegrafato al Savoy Hotel e domani contavo di venirti a vedere.

Invece di stringere la mano che gli era stata offerta, Francks si trasse in disparte come per lasciare libero il passo a Scribner.

Questi arrossì più ancora

— «Che cosa c'è? Non vuoi stringermi la mano?

— «No — rispose Francks con calma — «Non so che cosa facciate qua e son certo che siete venuto senza l'autorizzazione di Miss de Pointagne, tanto che sarà contenta se ve ne andrete al più presto:

Iris allora venne fuori dall'ombra e diresse a Francks uno sguardo di gratitudine:

— «Ho detto a Mr Scribner di andarsene e gli ho fatto capire che preferirei di non vederlo più qua:

Vi fu un breve silenzio e Scribner non si mosse:

— «Ebbene non avete sentito? ve ne andate sì o no?

Francks non aveva alzato la voce ma dal tono di essa Scribner dovette mettersi in guardia

— «Sì me ne vado ma non perchè me lo avete detto voi — scoppiò repentinamente Scribner con insolenza: Mi figuro che avrete letto quel ridicolo annunzio del mio fidanzamento con [illegible] de Pontaigne e senza aspettare di sentirmi me ne rendete responsabile: Ma non lo sono ed appena vedutolo sono corso qua per spiegare tutto, ma poichè Miss de Pontaigne rifiuta di accettare le mie spiegazioni non ho altro da dire:

— «Ma andatevene dunque replicò Francks e stavolta la voce non era più calma — So la parte che avete rappresentato mentre io ero fuori.

— Nel vostro viaggio di nozze!

Francks battè le palpebre ed inconsciamente alzò le mani come per riparare un colpo, divenne pallido fino alle labbra, e guardandolo Scribner sorrise di scherno.

— Mi pare che anche voi non avete perduto tempo da quando siete tornato.

Sebbene eccitato dallo smacco avuto presso Iris, sebbene il suo orgoglio e la sua passione avessero ricevuto un gran colpo ed egli si trovasse ora faccia a faccia colla rovina. Scribner non avrebbe parlato così se avesse saputo la tragedia che aveva condotto Francks in quella casa: Si trovò perciò del tutto impreparato all'effetto che le sue parole avevano prodotto su Francks.

SPORTS

Corse ai Parioli

SECONDA RIUNIONE DI PRIMAVERA

Quarto giorno - Giovedì 25 maggio

I. Corsa PREMIO ROCCA DI PAPA (L. 2000) – Ore 16.—

(Corsa di siepi – a vendere)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Marcello Orilia	Miss Nora	g. scarl. alam. oro. b. bia
Francesco Simonetta	Pizzardone	g. paglino, b. scarlatto.
Ten. Bar. C. Gautier	Draclangerne	g. bl. cr. rossa. b. rosso.
Scuderia Flaminia	Sambar	g. viola b. bianco.
March. G. Marignoli	Risposto	g. nera m. e b. celeste.
March. G. Marignoli	Vieille Basquaise	g. nera m. e b. celeste.

II. Corsa PREMIO DELLA FARNESINA (L. 3000) Ore 16.30

(Corsa di siepi – Gentlemen riders – Handicap discendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. Franc. Amalfi	Herbalist	g. e b. cremisi.
Pier Mario Santini	Fagna	g. nera b. bianco e nerob
Scuderia Pinciana	Traunat	g. a str. bianco e verde b. verde
Conte C. Cariana	Boulangère	g. gialla cucit. param. e b. nero
Bar. Gino Treves	Panne d'Auto	g. ross. cuc. bleu b. bleu
Bar. C. Gautier	Réalist	g. bleu cr. rossa b. rosso

III. Corsa PREMIO MARRANELLA (L. 2500) – Ore 17.—

(Corsa di hunters – Gentlemen riders – Handicap Ascendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Nob. R. A. Gallenga	Spoletta	g. gialla e rossa m. b. ner
Fratelli Giannini	Nomentano	g. bleu con fascia bianc. m. bleu b. rosso
D. O. Borghese	Verrocchietta	g. turch. fascia b. giallo
Conte Giann. Viscardi	L'Horloge	g. bleu b. rosso.
Scuderia Pinciana	Stormy Weather	g. str. bianc. verd. b. verd
Conte B. Rizzardi	Ticino	g. b. ross. croc. S. Andrea gialala
Ten. G. Giavolich	Le Bois Sacré	g. str. nero arancianee b. nero
Conte G. Antonelli	Osor Hapi	g. nera dopp. cerch. bianco b. nera.
Francesco Simonetta	Vicomte	g. paglino b. scarlatto
March. D. Vivaldi	Aegusa	g. rossa cerch. verd. b. ner

IV. Corsa PREMIO APPENNINO (L. 4000) – Ore 17.30

(Steeple – Chase – Handicap discendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
March. G. Marignoli	Rostow	g. nera m. b. celeste
Marcello Orilia	Miss Nora	g. scrl. alam. oro b. bianc
Scuderia Pinciana	Rugby	g. str. bianco verde b. bianco
March. G. Marignoli	Risposto	g. nera m. b. celeste

V. Corsa PREMIO CAPRAROLA (L. 2800) – ?Ore 18.—

(Steeple chase – a vendere)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Marcello Orilia	Miss Nora	g. scarl. alam. oro b. bianco
Scuderia Pinciana	Pandorre II	g. str. bianco verde b. verde.
Scuderia Pinciana	Traunat	g. str. bianco verde b. verde
Scuderia Flaminia	Sambar	g. viola b. bianco
Baldassarre Fenini	Simone III	g. gialla m. b. bleu.
Marino Caracciolo	Dynamo III	g. ross. par. cr. bleu b. rosso
Tenente Carelli	Pampalù	g. b. str. rosso e bleu
March. G. Marignoli	Riposo	g. nera m. b. celeste.
March. G. Marignoli	Vieille Basquaise	g. nera m. b. celeste.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in in separate udienze, il cardinale Martinelli; ms. Giorgi segretario della Congregazione del Concilio; mons Bevilacqua, vescovo di Alatri; mons. Odelin, vicario generale di Parigi, il conte di Colleville.

— Domani il Papa riceverà il pellegrinaggio spagnuolo e lunedì quello francese.

— Il Papa ha nominato il cardinale Falconio protettore dell'Istituto delle Suore del Terz'Ordine di S. Francesco, che hanno la loro casa madre in Glen Riddle Pa, Archidiocesi di Filadelfia negli Stati Uniti di America.

Giunge notizia della morte di mons. Leonardo Castellonas, vescovo di Tabasco (Messico).

Era nato nella provincia di Zamora nel 1863 ed era stato eletto vescovo nel 1908.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva.

Ripristino dell'orologio sulla torre di S. Croce in Gerusalemme.

Liquidazione di contributo stradale per il Palazzo già Marignoli al Corso Umberto I.

Concorso ad otto posti di assistente presso l'Ufficio tecnico.

Concorso per il posto di Direttrice della scuola professionale femminile.

Nomina della Commissione di sindacato per la tassa sul valore locativo.

Erme al Gianicolo degli ufficiali d'artiglieria Oreste Tiburzi e Filippo Casini.

Fondazione d'una borgata rurale ai monti di S. Paolo, lungo la via Ostiense.

Riunioni consiliari. — Ieri sera nella sala municipale in via dei Crociferi si riunì il gruppo consiliare socialista, il quale brevemente discusse sull'atteggiamento da tenere in Consiglio nelle varie questioni che dovranno tra breve essere discusse.

Scuola pratica di agricoltura. — Ieri il Ministro on. Nitti, ricevette il sen. Cencelli e il Comitato Amm. della Scuola pratica di Agricoltura per concordare le basi di una definitiva sistemazione della Scuola; sistemazione resasi urgente per l'incremento agrario dell'Agro romano e che potrà essere utilizzata per lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno e delle nostre Colonie. Oggi già la frequentano anche tre giovani tripolini.

La Scuola dal Campo di S. Alessio sarà trasferita a Monte Mario, località più adatta più sana e più accessibile, su terreni di proprietà della Provincia, provvedendo alla costruzione di tutti i fabbricati necessari per mezzo di un mutuo di favore accordato dallo Stato La provincia mantiene la proprietà del campo di S. Alessio che ha ricevuto in enfiteusi dallo Stato per utilizzarlo a vantaggio della Scuola.

Con il concorso dello Stato e degli Enti interessati sarà rafforzato il bilancio della Scuola in modo da assicurarne il regolare funzionamento.

Il Ministro assicurò il concorso e l'aiuto della Cassa di colonizzazione, recentemente istituita per il bonificamento dell'Agro romano, onde dare alla Scuola uno spiccato carattere di praticità industriale agricola per formare il personale necessario alla conduzione economica dei fondi. Gli ingenti capitali che con il concorso dello Stato si immobilizzano nella trasformazione fondiaria dell'Agro rimarrebbero inutilizzati se non fossero messi in valore con la trasformazione agraria, ultimo e precipuo scopo delle leggi di bonificamento.

Per la esecuzione occorre la autorizzazione del Consiglio provinciale che è da augurarsi non debba ritardare.

Il sen. Cencelli e i membri del Comitato ringraziarono caldamente il Ministro per il grande interesse dimostrato nello studio di questa sistemazione, per la quale si coopera allo sviluppo e incremento della agricoltura.

« **Cavour giornalista.** — E' il tema di una magnifica conferenza che ieri sera all'Università Popolare Romana, avanti a un pubblico numerosissimo e coltissimo tenne l'avv. Attilio Fontana, direttore della «Perseveranza ».

Della conferenza che, interrotta spesso da applausi, fu alla fine coronata da una generale ovazione, diamo un sunto breve; ma dal quale si può comprenderne tutta la importanza e la profondità.

Cavour — afferma l'oratore — arrivò alla politica dal giornalismo, dove segnò una profonda traccia prima come collaboratore di riviste, poi come direttore e gerente responsabile di un vero e proprio giornale politico quotidiano: *Il Risorgimento*. Appartengono al primo periodo gli studi apparsi nella *Bibliothèque Universelle* di Ginevra, nella *Revue Nouvelle* di Parigi, sull'*Antologia Italiana*. La nota che distingue questi scritti, di cui l'oratore esamina quelli sul *Pauperismo* e sul *Commercio dei cereali*, è la praticità, derivante sopratutto dal fatto che Cavour, vera tempra di uomo di Stato, non è schiavo di alcuna scuola, di alcun pregiudizio. Così la più ampia libertà d'indagini e la più grande spassionatezza lo portano dall'una parte a proclamare il principio, allora ritenuto socialista, della *carità legale*, e dall'altra a profetizzare l'avvento in Inghilterra per opera dello stesso *leader* dei conservatori, Roberto Peel, del sistema libero scambista. Ma nell'economista e nel politico non sonnecchiava certo l'anima del patriotta, la quale si disvela in tutta quanta la sua bellezza nello studio sulle *Strade Ferrate*, nelle quali il sommo statista scorse una leva formidabile per il trionfo della causa italiana; imperocchè i nuovi mezzi di comunicazione avrebbero acuito il sentimento nazionale, onde la nazione sarebbe sorta, non meno dallo svolgimento degli interessi materiali e dalla espansione delle idee; ma a ciò fare occorre la concordia, occorre secondare le disposizioni progressiste dei Governi italiani, sino a che non sia stata ottenuta l'indipendenza. Questa ottenuta si penserà alla Federazione degli Stati italiani « *se pure* — parole testuali di Cavour — *non avverrà che la Dinastia Sabauda, la prima fra le dinastie italiane, si sollevi a più alti destini* ».

L'oratore, accennate le tristi condizioni in cui versava la stampa in Piemonte avanti le prime riforme liberali dell'ottobre 1847, passa a parlare dell'opera giornalistica esplicata da Cavour nella direzione del *Risorgimento*; opera essenzialmente di battaglia dall'una parte contro le eccessive paure dei conservatori, dall'altra contro le esagerazioni dei rivoluzionari; opera che si può definire il programma economico, sociale e politico del futuro uomo di Stato e ch'egli stesso racchiudeva nella formula del *juste milieu*. E il conferenziere, a dimostrare la verità di tale asserto, passa in rapida rassegna alcuni dei principali articoli politici di Cavour, e cioè quelli sulla *Necessità di dare libere istituzioni al Piemonte*, sullo *Statuto ed i partiti avanzati*, sulla *Legge elettorale*, sull'*Ora suprema della dinastia Sabauda*, sui *Mezzi rivoluzionari*, ecc. ecc.

L'avv. Fontana, ricordando come Cavour si onorasse di essere stato giornalista e si ripromettesse di ritornare al giornalismo qualora avesse abbandonato il potere, parla del sincero amore del sommo statista per ogni forma di libertà, e quindi anche per quella di stampa. Uomo pratico però, non mancava di ammonire circa la profonda diversità di conseguenze che derivano dagli abusi della stampa, secondo che essi riflettono la politica interna o la politica estera. « Il giornalista — egli diceva — che attacca il governo o uomini politici del suo paese, in parte fa sempre un atto di coraggio; ma, per contro, chi tranquillamente seduto lontano dal pericolo prende a combattere un estero potentato che non lo può raggiungere, fa un atto di viltà, senza dire che crea nei capi degli Stati esteri un sentimento di malevolenza rispetto alla nazione dove gli scritti sono divulgati ».

Dopo aver accennato al duello, causato da una polemica giornalistica, tra l'on. E. Avidgor, direttore della *Voix d'Italie* e Cavour, l'oratore rivolge uno sguardo sintetico all'opera giornalistica cavouriana, affermando che due rilievi si impongono, uno *politico* e l'altro *pratico*, riguardante il primo il fondo comune ad ogni articolo, il secondo il particolare modo di affrontare e risolvere determinate questioni; confuta l'opinione di coloro i quali sostennero non aver avuto Cavour lo stile del giornalista e conclude invitando gli uomini di tutti i partiti, di tutte le scuole, di tutte le fedi politiche, a studiare Cavour giornalista: « Non temete — dice l'avv. Fontana — ce n'è per tutti: conservatori, liberali, democratici. E' una fonte chiara ed inesauribile alla quale ognuno di noi può saziare la sua brama di sapere. Essa è chiara ed inesauribile come chiaro ed inesauribile fu il genio che seppe, con opera poco più che decennale, aggruppando e fondendo le forze più diverse e contrarie, creare il fatto più grandioso e saliente del secolo XIX la costituzione del Regno d'Italia ».

Esposizione intern. di igiene sociale. — Sono già cominciate le visite degli alunni delle scuole secondarie dei collegi dei convitti, e delle scuole private, che il Comitato ha promosso a tariffa ridottissima nell'intento di diffondere sempre meglio le nozioni elementari dell'igiene.

Ieri la scuola tecnica Marianna Dionigi, le alunne della scuola normale femminile Milli, e gli alunni della scuola di Commercio, numerosi accorsero alla visita dell'Esposizione; nella quale nel pomeriggio il prof. Gualdi fornì spiegazioni a coloro che si trovavano nei padiglioni.

Sono annunciate per domani altre consimili visite alle quali si aggiungeranno fra breve quelle dei tramvieri e dei ferrovieri.

Oggi la musica dei carabinieri, suonerà uno scelto programma, dalle ore 5.30 in poi nel recinto dell'esposizione, mentre funzionerà la Gara Campionaria.

Si avverte il pubblico che l'estrazione dei premi annessi alla Gara campionaria che era stabilita per domenica 28 maggio, è rimandata all'ultima domenica di giugno.

La flotta aerea. — Il Comitato romano per la flotta aerea nazionale comunica la quinta nota della sottoscrizione da lui raccolta:

Somma precedente	L. 9563.55
Morani ing. Fausto	» 100.—
Ditta Old England	» 100.—
Vannisanti Giuseppe	» 25.—
Vannisanti Domenico	» 10.—
Senatore Pietro Blaserna	» 50.—
Faleni Armando	» 50.—
Conte Ugo Balzani	» 50.—
Ascarelli cav. Pellegrino	» 40.
	L. 9.998.55

Per i combattenti della Libia. — Domenica, 26, alle 17, nell'Aula Massima del Collegio Romano per iniziativa dell'Associazione Artistica fra i Cultori dell Archeologica Romana e col patrocinio di un comitato d'onore, presieduto dalla contessa Lavinia Taverna, dal prof. Roberto Paribeni, sarà tenuta una conferenza, con proiezioni sui monumenti della Libia.

Il provento di detta conferenza sarà versato alla Croce Rossa per il fondo della guerra attuale. I biglietti sono in vendita preso le principali librerie a presso l'Ufficio Viaggi dell'Ass. Movimento dei Forestieri.

Onoranze a G. B. Piranesi. — Martedì alla R. Calcografia si riunì il Comitato per le onoranze al celebre incisore G. B. Piranesi. Presiedeva, pel Sindaco, il prof. Tonelli. Si nominò anzitutto un Comitato d'onore così composto: *Pres.* il min. della P. Istruzione, vice pres. Grimani. Sindaco di Venezia e Nathan Sindaco di Roma.

Il Comitato esecutivo si compone dei seguenti rappresentanti d'Istituti e Associazioni, o notabilità accademiche e artistiche:

Corrado Ricci – E. Ferrari – arch. Manfredi – arch. C. Bazzani – Sartorio – G. B. Giovenale – Federico Hermanin – prof. De Lorenzo – F. Petiti – Carlo Grimaldi – prof. Tonelli — Adolfo Apolloni – Tomaso Sillani.

Sarà aggiunto un piccolo gruppo di altre personalità artistiche e letterarie.

A *Presidente* del Comitato esecutivo fu eletto E. Ferrari: a *vice pres.* prof. De Lorenzo: a *segretari* Tomaso Sillani e C. Grimaldi. Furono quindi discussi i capi saldi delle onoranze, esposti in una breve relazione del cav. Grimaldi.

Eccoli:

1. Una grande esposizione delle opere del grande incisore:

2. Un ricordo in marmo nella R. Calcografia in uno dei luoghi più cari all'artefice,

3. Commemorazione in uno dei nostri maggiori Istituti; artistici:

4. Una monografia illustrata sulle vita ed opere dell'illustre artista, affidata al poeta Sillani;

Approvato nelle sue linee generali questo programma la seduta fu sciolta con vivi auguri per la buona riuscita della nobile iniziativa.

La Centrale termoelettrica. — L'assessore per i servizi termologici ha invitata la stampa per una visita alla Centrale termoelettrica che avrà luogo domani alle 17.

L'orologio sulla torre di S. Croce in Gerusalemme. — Nei quartieri popolari circostanti al Piazzale di Santa Croce in Gerusalemme era vivamente e generalmente sentita la mancanza di un pubblico orologio da torre, tanto che, con molte altre richieste, era pervenuta all'amministrazione comunale anche una domanda, recante firme numerosissime, di quegli abitanti, con cui si chiede che venga ripristinato il pubblico orologio già esistente sul campanile di Santa Croce in Gerusalemme.

Tenuto conto del desiderio di quella popolazione e considerato che nella normale segnalazione delle ore si gioverebbe maggiormente la classe operaia che in quella località risiede in grandissima maggioranza, l'amministrazione non solo ebbe cura di sollecitare l'adempimento di quel voto popolare, ma potè anche conseguire che la spesa, calcolata in L. 1917, fosse per metà sostenuta dall'amministrazione del Fondo per il Culto, la quale non esitò a consentire alla richiesta.

Ora la Giunta domanderà al Consiglio l'autorizzazione per la spesa occorrente per la parte a lui spettante

Per una festa annuale ad Ostia. — Nei locali della « Roma marittima » è stata tenuta la prima adunanza indetta dalla « Rari Nantes Ostia » per addivenire agli accordi con i varii enti sportivi, artistici ed economici di Roma al fine di celebrare ogni anno nella domenica più prossima al 17 agosto la « Tiberinalia » in Ostia.

Erano presenti molti delegati e rappresentanti di varie società e la discussione si protrasse animatissima fino a tarda sera.

Il presidente della R. N. Ostia, avv. cav. Ortolani Augusto, rammentò ai presenti la classica festa e si augurò di vedere in quel giorno tutta la popolazione di Roma riversarsi sul mare.

Fu costituito un comitato esecutivo provvisorio e si decise anche di nominare un comitato d'onore alla cui presidenza fu eletto per acclamazione Guido Baccelli.

Il comitato esecutivo si riunirà quanto prima per concretare il programma dei festeggiamenti, che si incardinano in gare popolari, nell'illustrazione degli scavi di Ostia, in competizione sportive d'ogni sorta, e nell'inaugurazione del Museo del Tevere. probabilmente nella rocca costruita per Giuliano della Rovere da Baccio Pontelli fiorentino.

Necrologio. — Da S Benedetto del Tronto ci giunge notizia della morte colà avvenuta dopo lunga e penosa malattia del cav. Ernesto Piacentini Rinaldi, nipote dell'illustre giureconsulto che fu Luogotenente del Re per la Giustizia nel primo periodo della Liberazione di Roma.

Alle famiglie inviamo le nostre più vive condoglianze

I fanciulli poveri e malati delle Colonie. — Il Comitato delle Colonie estive, marine, appennine urbane per gli alunni poveri e malati delle scuole comunali di Roma, rivolge un pubblico appello a tutte le persone di cuore, ricche e povere, allo Stato, a tutti gli Istituti di Carità di previdenza, etc. perchè ciascuno procuri di concorrere all'opera filantropica e umanitaria delle colonie estive di cura, cui mancano i mezzi riconosciuti indispensabili dalla Commissione medica.

Il Comitato ha potuto provvedere in passato alla cura di 506 fanciulli delle scuole comunali, di cui 2 mediante pagamento della relativa retta, furono accolti nell'Ospizio marino di Giulianova (Teramo). 123 a Pescara e un centinaio nelle colonie appennine di Cingali e 60 nelle colonie estive di città.

I risultati furono ottimi -- tutti ritrassero grande giovamento fisico e morale, molti guarigione completa.

Ora il Comitato si propone di aumentare per tutti la durata della cura, portandola dal minimo di un mese al massimo di due nelle colonie marine e montane di tre in quelle di città, dando la precedenza ai fanciulli curati l'anno scorso e procedere inoltre alla creazione di nuovi posti.

Si tratta in complesso di 250 nei primi e 250 nei nuovi ammittenti, totale 500, onde una spesa di 33 mila lire.

Ora il Comitato non possiede che un terzo appena della somma e non prevede nell'anno altre risorse per fronteggiarla. Si rivolge quindi ai ricchi e ai felici ai poveri e agl umili perchè col concorso dei primi e coll'obolo degli altri si possa provvedere a questa opera di filantropia sociale.

Intanto il Comitato prepara pel giorno 2 — ricorrenza dello Statuto — *la festa del fiore del bene* per dare modo a tutti di contribuire.

Il Comitato per queste colonie della scuola comunale ha trasferito la sede presso la *Scuola Comunale Aurelio Saffi*, via del Lavatore 38. concessa dal Comune.

Serva di norma per qualunque comunicazione.

Trasferimenti di domicilio. — L'avvocato Achille Frattarelli ha trasferito il suo studio ed abitazione in via Collegio Capranica n. 4.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 21.22 prof. Ignazio Brunelli: Il suffragio universale nella dottrina e nella legislazione.

Ingresso libero.

Ostia illustrata dal senatore Lanciani. — Per cura della Lazio domenica si effettuerà ad Ostia una escursione archeologica che verrà illustrata dal sen. Lanciani. Le attrattive della classica città romana, e le importanti ultime scoperte illustrate dall'autorevole conferenziere, e la bella passeggiata sulla spiaggia del mare richiameranno ad Ostia molto pubblico romano e straniero a cui saranno procurati facili mezzi di trasporto.

Opera della Preservazione della Fede. — Nell'aula della Cancelleria Apostolica il 29 corr., alle 17, avrà luogo un trattenimento. Il R. P. Ferretti terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: « *Il Trionfo della Croce nell'arte italiana* ».

Quindi avverrà il sorteggio del magnifico dono, offerto da S. S. Pio X, a beneficio dell'Opera.

Sarà svolto il seguente programma musicale:

1. **P. Griesbacher**, *Oremus Pro Pontifice*. Coro a tre voci.

2. **L. Mamma**, *Tu es Petrus*. Coro a tre voci sole.

3. **Melodie Gregoriane** (*durante la Conferenza*):

a) Nos autem gloriari. Introito per la festa della S. Croce;

b) Christus factus est. Graduale per la medesima festa;

c) Crux fidelis. Inno alla S. Croce di *Venanzio Fortunato*.

4. **V. Goller**, *O quam suavis*, Mottetto a tre voci.

5. **I. Mitterer**, *Ave Maria*. Offertorio a due voci:

6. **G. Greith**, *Salve Regina coelitum*. Cantico a tre voci.

La nobile iniziativa inglese. — Nel *Libro Bianco* del *Privy Council Office* è stato pubblicato lo Statuto Reale per la fondazione della scuola inglese di arte lettere e archeologia, che avrà la sua sede ove sorgeva il padiglione della Sezione inglese di Belle Arti a Valle Giulia. In forza di quelle disposizioni statutarie sarà colà provveduto per la creazione di appositi grandiosi edifici, da adibirsi a studi di artisti e locali scolastici.

La Scuola la cui amministrazione sarà affidata ad un numeroso Consiglio, presieduto dal Principe di Connaught ha per fine l'incremento dello studio delle Belle Arti fra i sudditi inglesi e sopratutto la continuazione e la pubblicazione delle ricerche archeologiche.

Si attua così la bellissima iniziativa del Governo inglese, che tanto plauso ottenne e in Consiglio e nella città appena fu conosciuta.

E data l'utilità artistica che simili scuole arrecano alle Nazioni è da prevedere che anche le altre seguiranno il nobilissimo esempio di quella inglese.

Al Lyceum. — Ieri al *Lyceum* per la molto attesa conferenza del comm. Tommaso Pasetti dal titolo « La donna e i benefici della guerra in Libia », accorse una vera folla di signore e signorine elegantissime e di personalità dell'arte. Il conferenziere con parola elegante e convincente tenne avvinta per più di un'ora l'attenzione del pubblico che alla fine applaudì calorosamente il brillante oratore.

Una borgata rurale lungo la via Ostiense. — La Giunta ha distribuito ai Consiglieri la proposta per la fondazione di una borgata rurale lungo la via Ostiense.

Riservandoci di esaminare partitamente la proposta ne diamo intanto i punti principali.

La borgata sorgerà fra le stazioni di Mezzo Cammino e Ostia, al 150 chilometro dell'attuale via Ostiense ove sorgono i Monti di S. Paolo, con elevatura di 50 metri sul livello del mare, i quali costituiscono una delle località anche igienicamente meglio indicate.

I concetti di massima per la costruzione della borgata saranno;

1. Limitare il numero degli edifici al minimo indispensabile per dare alla borgata sicuri elementi di vita, riservando poi alla piccola industria agricola il compito di svilupparla.

2. Assicurare a ciascuna abitazione una quantità di terreno che possa essere suscettibile di una produzione sufficiente a compensare l'affitto;

3. Fornire la borgata di scuola, della stazione sanitaria, della caserma dei carabinieri, di posta telefono, dispensa, ecc.

4. Provvedere in modo che il margine degli utili degli affitti, oltre il carico del servizio della quota del prestito, riferibile alle entità locate, nonchè quello derivante dalla spesa della gestione, sia tale da coprire l'onere degli interessi ed ammortamenti delle costruzioni per i pubblici servizi.

Il preventivo delle spese è di L. 395.000 che la Giunta, con i ribassi che si potranno ottenere dall'asta, ritiene poter ridurre a L. 325.000.

Il preventivo degli introiti è per il quinquennio di L. 14.652; per 2, 3, e 4, L. 16.380.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Vetturino suicida. — Ier mattina verso le 6 in via Campania, il vetturino Roberto Giannoli di a. 52 ab. in v. Labicana n. 61, si sparò un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo fulminato. I pochi passanti accorsi avvisarono il Commissariato di P. S. da dove accorse il delegato cav. Mazzoni che fece piantonare il cadavere. Dalle indagini fatte si è saputo che il Giannoli, già da tempo affetto da nevrosi, l'altra sera, in p. S. Silvestro investì con la sua carrozza un ragazzo. Il fatto lo impressionò vivamente, tanto che tornato a casa cominciò a dar segni di alienazione mentale. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Furto in Chiesa. — Ormai tutti i giorni viene commesso un furto, più o meno ingente in una chiesa di Roma. Oggi la cronaca deve occuparsi del furto perpetrato nella chiesetta di S. Brigida di cui sono proprietarie le Suore Carmelitane. In questa chiesa ieri venne rubata una pisside d'argento massiccio. Il furto è stato denunziato al commissariato di Ponte L'autorità indaga.

Disgrazie. — Ieri a mezzo giorno, Primo Cartozzi di a. 48, cocchiere *d'omnibus* all'albergo Cavour, mentre transitava sulla sua vettura per p. dei Cinquecento per uno scarto improvviso dei cavalli cadde dall'alta cassetta. Il Cartozzi soccorso dai passanti fu accompagnato a S. Antonio dove fu trattenuto in osservazione avendo riportate nella caduta gravi contusioni.

— Ieri mattina alle 8,30 Ettore Manotti, muratore di a. 33, lavorando per conto dell'impresa Rosa in v. Varrone cadde da una impalcatura alta 4 metri riportando contusioni e frattura di parecchie costole. A S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Un ladro arrestato. — Dagli agenti del comm. di Ponte l'altra sera fu arrestato Raffaele Paoloni di a. 16, ab. in v. delle Coppelle 28, perchè autore del furto in danno di Guglielmo Burges ab. in v. Nomentana 96. Sono stati ricuperati e sequestrati i seguenti oggetti: una macchina fotografica, un temperino, un orologio ed una palla di goomma.

Il Paoloni è stato inviato a Regina Coeli.

Tentato suicidio. — Iersera verso le 18 al Gianicolo un giovanotto tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Una guardia municipale accorsa alla detonazione, raccolto il ferito l'accompagnò in vettura a S. Spirito. Colà fu identificato per il calzolaio Andrea Fornari di a. 22 di Napoli e qui di passaggio. I sanitari gli riscontrarono una lieve ferita intercostale che guarirà in 6 g.

Doppio tentato suicidio. — Annita Ruia di a. 23 ab. in v. Umberto Biancamano 74 ed il fidanzato Umberto Bonetti di a. 24 ab. in v. Germano Sommelier 12, alle ore 23, di questa notte, in v. delle Botteghe Oscure per motivi che non hanno voluto dire, ma certamente per dispiaceri amorosi, hanno tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Giacomo in osservazione.

Un pazzo in piazza Vittorio. — Un individuo evidentemente in preda ad alienazione mentale, si accostò iersera nel negozio di chincaglierie di Vittorio Procacci, in P.zza V. Emanuele, e buttò all'aria, fracassandoli, molti oggetti di cristalleria. Fu affrontato da alcuni cittadini che riuscirono ad immobilizzarlo in attesa dei militi della Croce Verde che gli apposero la camicia di forza e lo trasportarono a S. Antonio. Il poveretto è un militare richiamato, certo Tartufari per ora non meglio identificato. Fu sottoposto alle cure del caso.

Disgrazie. — Severino Giacinti di a. 27 ab. in Via Goito 37, guardia municipale alle 20 di ieri in Piazza Vittorio scivolò e cadde.

All'ospedale di S. Antonio g. 20.

— Armando Gentili di a. 27 ab. in via dei Coronari 131 alle 14,30 di ieri in via Dandolo è caduto dalla bicicletta.

Alla Consolazione giud. riserv.

Fuochetti. — In v. Cavour 37 nell'appartamento del dottor Vincenzo Giudiceandrea si appiccò il fuoco ad alcuni mobili, ma il principio d'incendio fu soffocato dai famigliari stessi prima che sopraggiungessero i vigili.

I danni ammontano a un paio di cento lire.

— In un deposito di carbone del forno di Francesco Alfieri in via S. Nicola da Tolentino, 51 si sviluppò iersera un incendio che fu spento in breve dai vigili accorsi. I danni sono lievi.

— Nella fabbrica di pipe di creta appartenente a Sante Cioffi in v. Scala, 63, iersera verso le 2 si appiccò il fuoco ad un camino ostruito da fuliggine e minacciava di propagare le fiamme all'intero fabbricato.

I vigili spensero in breve il fuoco.

La cura della tubercolosi

Vedi avviso in ultima pagina.

TEATRI di ROMA

« Amor di Zingaro » di F. Lehàr al « Costanzi ».

Il sottotitolo di *Amor di Zingaro* è opera comico-romantica. Ma se di romanticismo è piena, invano vi si cerca il comico durante tre lunghi atti, attraverso le ingenuità e le scempiaggini del libretto, di cui già abbiamo pubblicata la trama.

La musica è in rispondenza col libretto, nel senso che essa pure manca affatto di comicità.

E' ricca invece di squisita eleganza strumentale, di caratteristici spunti melodici.

Ma anche la musica come il libretto ha un andamento ed una condotta troppo magniloquenti, di un carattere eccessivamente serio.

Molti i pezzi di squisita fattura: frequenti i brani appassionati: non rare ricercatezze e singolarità orchestrali. Ma troppo scarsi — due o tre appena forse — i motivi gai e festosi, le cadenze ritmate e facilmente orecchiabili. E precisamente: un terzetto fra i giovani fidanzati e Ilona al 1 atto; un grazioso duetto, che si svolge su un tema di waltzer, fra Gaetano e Ilona, ed il finale al 2 atto. Un grazioso waltzer al 3 atto.

Abbondano invece brani ponderosi e pieni di maestà e di perfetta fattura, se pur di discutibile originalità, come il finissimo preludio del 1 atto; e l'elevato *leit motiv* della suonata di violino di Jonsi.

Su un tempo di *csada* al 2 atto si svolgono anche un coro ed una danza assai notevoli.

Del resto di musica ve ne è moltissima: le parti in prosa sono ridotte a poche battute; eppure lo spettacolo dura tre ore e mezza!

Tutto questo può dunque facilmente far prevedere, che ad *Amor di zingaro* per questa natura ibrida che non ne fa nè un opera ne una operetta, non arriderà il successo non già della *Vedova*, di cui si comprende la eccezionalità, ma neppure delle altre minori sue sorelle.

Un lavoro di questa natura richiede una interpretazione oltre ogni dire curata e dei cantanti dalle voci estese e resistenti. Queste virtù nel complesso dimostrarono possedere gli artisti della Compagnia *Città di Milano*.

Nelle parti femminili la Sanipoli (*Zarika*) la Ghirelli (*Jolan*), la Poli (*Ilona*), furono cantanti sicure ed espressive: la Braccony (*Julesa*) riuscì a trarre partito dalla particina inconcludente di *Julesa*, balia di *Zorika*.

Fra gli uomini Merazzi (*Oragotni*) e Valle (*Gaetano*) riuscirono a far ridere talvolta, e fu un risultato non piccolo nè trascurabile.

Righi (*Ionel*) e Zanasi (*Joni*) cantarono con voce sicura, estesa, ed intonata.

L'opera fu concertata con ogni cura e l'orchestra fu diretta con slancio e finezza veramente pregevoli dal m. Costantino Lombardo. Sicuri i cori, affidati al Quaranta.

Decorosi, ma certo non eccezionalmente ricchi nè di straordinario gusto, scenari e costumi.

Assisteva ieri sera un pubblico elegantissimo: si ebbero applausi e chiamate non troppo entusiastici in verità, ad ogni calar di velario: Al 2 atto si volle il *bis* del duetto di *Jolan* (Ghirelli) e *Gaetano* (Valle) che cantano ciascuno con un bimbo in braccio e quando il pubblico plaudendo li richiama in scena si ripresentano ogni volta con tre, quattro....bambini!....

— Stasera *Amor di zingaro* si replica.

Domani il *Conte di Lussemburgo* per lo spettacolo in onore di L. Merazzi.

Quanto prima *Eva*.

F. V.

Valle. — Stasera *Avvocato principe*, commedia in tre atti di Vanderin, nuova per Roma.

— Domani spettacolo in onore di Luigi Carini con *L'avversario*,

Domenica due spettacoli e prestissimo un'altra interessante novità: *La fuggitiva*, commedia in quattro atti di A. Picard.

Nazionale. — La nuova commedia di Sacha *Guitry La guardia di notte*, ebbe ieri sera, alla seconda rappresentazione, pienamente confermato il successo. Il pubblico, numeroso e scelto, pur non accettando la tesi paradossale, applaudì calorosamente ad ogni fine d'atto i valorosi interpreti, tra i quali vanno specialmente ricordati la Melato, il Giovannini ed il Betrone.

— Stasera replica.

Quirino. — Esito lusinghiero ha avuto iersera la prima rappresentazione delle *Manovre d'autunno*.

Pina Gioana fu una *baronessa Risa* deliziosa: per la voce simpaticissima e bene intonata e per l'avvenenza e l'eleganza della persona.

Aida De Lys rese con giusta misura la briosa parte del *cadetto Marosi* e fu meritamente applaudita.

Un buon primo tenente *von Lorenty* si è dimostrato il Cavestri.

Ottima contessina *Tresha* la Paoli e sempre lepidissimo il Trucchi, che fece della parte del riservista *Wallenstein* una delle sue macchiette più esilaranti.

Tutti furono assai festeggiati.

Buona l'orchestra diretta dal m. Battaglini.

— Stasera replica.

Apollo. — Anche ieri sera il Sichel ed i suoi compagni si ebbe calorosi applausi nel *Biglietto d'alloggio*.

— Stasera *Jupe culotte*, nuovissima commedia in tre atti di G. Barbarisi.

Adriano. — Stasera avrà luogo la seconda rappresentazione della *Norma*.

Salone Margherita. — Sempre interessante il *Torneo femminile di lotte* e stasera poi sfida di *Titina* a tutte le concorrenti. Precederà il consueto programma di varietà.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Amor di zingaro*, ore 21.
Valle. — *L'avvocato principe*, ore 21.
Nazionale. — *La guardia di notte*, ore 21.
Quirino. — *Manovre d'autunno*, ore 21.
Apollo. — *Jupe culotte*, ore 21.
Adriano. — *Norma*, ore 21.
Manzoni. — *Madame Sans gêne*, ore 21.
Metastasio. — *Nino*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo variato, dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

CROC[...]

Oblazioni perven[...]

Comitato Ventimig[...] Rossa Italiana
Sindaco di Castegg[...]
Delegato Croce Ro[...]
Colonia italiana di S[...] destinata alla Cr[...] di beneficenza
Delegato Croce Ro[...]
Società italiana di N[...] York, S. U. d'A[...]
Loggia Suprema *Fi*[...]
Società Italiana di [...] a Salta (Repubbli[...]

MONT[...]
VENERDI' 25 [...]
vende gli ori del 9 [...]
La 3.ª Custodia v[...]

Ultim[...]

Il Duca di Genova [...]

(S) **Copenaghen** [...] compagnato dal suo s[...] vuto alla stazione dal[...] ca e ossequiato dal Mi[...] Gluckstad, dal vice-[...] e da un altro ufficiale [...] cipe deporrà sul feret[...] in nome del Re d'It[...]

La C[...]

Ieri alla Camer[...] dute antimeridia[...] periodi di maggio[...] delle vacanze.

Fu in principio [...] legge per la manut[...] di Giustizia in Ro[...]

Si incominciò [...] nuovo Codice di [...] dal guardasigilli [...] un applaudito dis[...]

Primo oratore [...] Enrico Ferri, che [...] go e fu felicitato, [...] zioni di tutti i coll[...]

Nel pomeriggio, [...] interrogazioni, fu [...] la riforma eletto[...] dificazioni conten[...] tri articoli delle v[...]

Notizie[...]

Per lo stat[...]

La Commissione pa[...] getto di legge sullo S[...] ieri ed ha approvata all[...] Negri De Salvi, che [...] Camera.

Per gli Istit[...]

La Commissione pa[...] progetto di legge nella [...] i suoi lavori ed ha de[...] intervenire oggi in sen[...] dere accordi relativam[...] insegnamento, ed alla [...] insegnamento ed ai lim[...]

Conflitto[...]

L'inutile resis[...]

(S) BERLINO[...] riportando un tele[...] l'Agenzia inglese *Pr*[...] quale un nipote de[...] di ritorno dal camp[...] nato senza speranza[...] commenta dicendo [...] sono d'accordo che l[...] turchi e degli arabi [...] eroismo non servir[...]

Le alte autorità n[...] rinunziare ad una i[...] potrà conservare all[...] e la Cirenaica.

Enver morto[...]

(S) CAIRO, 2[...] Enver bey è morto, [...]

Fethi bey si trova[...] ma ammalato.

L'espulsion[...]

(S) COSTANTI[...] sione della Porta rel[...] Italiani è stata com[...] all'ambasciata di Ge[...]

La Nota circolare [...] a proposito dell'espu[...] toposta oggi all'app[...] dei Ministri.

(S) VIENNA, [...] circa l'espulsione de[...] che le colonie italian[...] ad oltre 50.000 perso[...] menti più industriosi [...] zioni per la Turchia[...] di questa, specialment[...] è per lo più nelle ma[...] liani. E l'italiano, ac[...] gua principale nei tr[...]

Numerose esistenz[...] questa misura e gli [...] neutri ne vengono pu[...] vedimento è anche p[...] spada » doppio tagli[...] legami che non solo [...] anche in parte dal l[...] giungono l'Impero o[...] l'Europa, riannodare [...] sarà compito grave p[...]

A Luigi Luzzatti il [...]

(S) Baden Baden, 22. [...] [illegible] delle Casse rurali [...] [illegible] all'on. Lui[...] « In ricordo dei bei gio[...] [illegible]

CROCE ✚ ROSSA

Oblazioni pervenute al Comitato Centrale.

Comitato Ventimigliese prò Croce Rossa Rossa Italiana	L.	275.75
Sindaco di Casteggio (Pavia) Oblazioni	»	107.95
Delegato Croce Rossa, Mordano, oblaz.	»	39.60
Colonia italiana di Sinaia Rumania, quota destinata alla Croce Rossa di una festa di beneficenza	»	572.55
Delegato Croce Rossa, N. Y. Oblaz.	»	1500.—
Società italiana di M. S. di Hoboken - New York, S. U. d'America	»	275.—
Loggia Suprema *Figli d'Italia*, New York	»	3969.—
Società Italiana di M. S. Venti Settembre a Salta (Repubblica Argentina)	»	580.—

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 25 Maggio 1912 La 3.a Custodia vende gli ori del 9 giugno 1911.
La 3.a Custodia vende i fagotti del 14 luglio 1911.

Ultime Notizie

Il Duca di Genova ai funerali di Federico VII

(S) **Copenaghen**, 22. — Il Duca di Genova accompagnato dal suo seguito è arrivato ed è stato ricevuto alla stazione dal Principe Waldemar di Danimarca e ossequiato dal Ministro Berti, dal Console generale Gluckstad, dal vice-console Luzi, da un ammiraglio e da un altro ufficiale addetti alla sua persona. Il Principe deporrà sul feretro del Re Federico una corona in nome del Re d'Italia.

La Camera di ieri.

Ieri alla Camera sono incominciate le sedute antimeridiane, che caratterizzano i periodi di maggiore laboriosità alla vigilia delle vacanze.

Fu in principio approvato un disegno di legge per la manutenzione del nuovo palazzo di Giustizia in Roma.

Si incominciò quindi la discussione del nuovo Codice di procedura penale, aperta dal guardasigilli on. Finocchiaro Aprile con un applaudito discorso.

Primo oratore dei molti iscritti fu l'on. Enrico Ferri, che parlò ascoltatissimo a lungo e fu felicitato, alla fine, dalle congratulazioni di tutti i colleghi.

Nel pomeriggio, svolte brevemente alcune interrogazioni, fu ripresa la discussione sulla riforma elettorale, approvando le modificazioni contenute nell'art. 8 a molti altri articoli della vigente legge.

Notizie parlamentari.

Per lo stato degli ufficiali.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sullo Stato degli ufficiali si è riunita ieri ed ha approvata all'unanimità la relazione dell'on. Negri De Salvi, che fu presentata ieri stesso alla Camera.

Per gli Istituti di Commercio.

La Commissione parlamentare che ne esamina il progetto di legge nella riunione di ieri ha terminato i suoi lavori ed ha deciso di pregare l'on. Nitti di intervenire oggi in seno alla Commissione per prendere accordi relativamente alle varie materie di insegnamento, ed alla posizione dei direttori senza insegnamento ed ai limiti di età.

Conflitto italo-turco

L'inutile resistenza turca in Libia

(S) BERLINO, 22. La *Kreubz Zeitung*, riportando un telegramma da Tunisi dell'Agenzia inglese *Press Telegraph* secondo la quale un nipote del famoso Abdel Kader di ritorno dal campo turco, avrebbe dichiarato senza speranza la resistenza turca, lo commenta dicendo che ormai tutti i tecnici sono d'accordo che la valorosa resistenza dei turchi e degli arabi è vana e che tutto il loro eroismo non servirà a niente.

Le alte autorità militari turche dovrebbero rinunziare ad una inutile ecatombe che non potrà conservare alla Turchia la Tripolitania e la Cirenaica.

Enver morto e Fethi infermo

(S) CAIRO, 22. E' ormai sicuro che Enver bey è morto, in data non precisata. Fethi bey si trova tuttora in Tripolitania ma ammalato.

L'espulsione degli italiani

(S) COSTANTINOPOLI, 22. La decisione della Porta relativa all'espulsione degli Italiani è stata comunicata nel pomeriggio all'ambasciata di Germania.

La Nota circolare da inviarsi alle Potenze a proposito dell'espulsione stessa è stata sottoposta oggi all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

(S) VIENNA, 22. L'*Extrablatt* scrive circa l'espulsione degl'Italiani dalla Turchia che le colonie italiane in Turchia ascendono ad oltre 50.000 persone che sono fra gli elementi più industriosi ed economicamente preziosi per la Turchia, giacchè il commercio di questa, specialmente a Salonicco e a Smirne è per lo più nelle mani di commercianti italiani. E l'italiano, accanto al greco, è la lingua principale nei traffici in Oriente.

Numerose esistenze vengono rovinate da questa misura e gli interessi economici dei neutri ne vengono pure colpiti. Questo provvedimento è anche per la Turchia stessa una spada a doppio taglio, giacchè essa spezza i legami che non solo economicamente, ma anche in parte dal lato della cultura, congiungono l'Impero ottomano al resto dell'Europa, riannodare i quali, dopo la guerra, sarà compito grave per la Sublime Porta.

A Luigi Luzatti il Congresso di Baden

(S) **Baden Baden**, 22. — Il III Congresso internazionale delle Casse rurali ed agrarie ha inviato il seguente dispaccio all'on. Luigi Luzzatti.

« In ricordo dei bei giorni passati a Piacenza nel 1909 il III Congresso internazionale delle Casse rurali ed agrarie, radunato a Baden Baden, invia al degnissimo Presidente d'onore, al grande condottiero della cooperazione italiana, i più cordiali saluti di 220 delegati

Haas – Presidente.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Piperno (Roma) e nominato Regio Commissario il comm. Gaetano Cardosa.

Ministero Esteri.

La diplomazia italiana

(S) **Parigi**, 22. — Il *Figaro*, prendendo occasione dalla pubblicazione dei discorsi di politica estera dell'on. Tittoni, fa un vivo elogio dei dirigenti la politica estera e dei diplomatici italiani, i quali integrano con brillante attività l'azione delle armi italiane.

(S) **Vienna**, 22. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando lo studio pubblicato dall'on. Maggiorino Ferraris, sotto il titolo « Tittoni e la politica estera dell'Italia », nel fascicolo di maggio della *Nuova Antologia* e che trae l'argomento dalla raccolta recentemente venuta alla luce dei discorsi parlamentari dell'Ambasciatore a Parigi, conclude rilevando che lo studio dell'on. Ferraris merita alta considerazione non soltanto dal lato letterario, ma anche da quello politico.

Esso dimostra che nella tendenza costantemente manifestata anche in Austria–Ungheria di fare dell'alleanza austro-italiana un vincolo si sincera amicizia possono andare fieri quegli uomini e quei loro fieri collaboratori, i quali, propugnando con piena convinzione politica e ferma energia il raggiungimento di questo fine, si rendono benemeriti della loro patria. L'Austria–Ungheria può esser lieta della sua politica la quale procedendo sempre per la via segnatale dal Conte di Aehrenthal, di incancellabile memoria, trova nel vicino Regno alleato piena ed incondizionata adesione.

Ministero Finanze.

I PROVENTI DELLE DOGANE

Decadi	1911-12	Differenza 1910-911	Dal 1 luglio 911 al 20 maggio 1912
1.a	L. 10.913.700	1.070.400	1910-11 L. 337.215.800
2.a	» 9.052.600	1.771.600	1911-12 » 293.201.600
3.a	» —	—	
Tot.	L. 19.966.300	— 2.842.000	Diff. —44.014.200

Importazioni

GRANO				
1.a Tonn.	38.703	— 9.514	1910-11 T.	1.207.[illegible]
2.a »	32.011	13.[illegible]	1911-12 »	[illegible]1.236
3.a	—	— —		
Tot. Tonn.	70.714	— 2.913	Differenza	— 436.292
CAFFE'				
1.a Quin.	8.862	+ 1.151	1910-11 Q.	226.680
2.a »	6.858	— 391	1911-12 »	244.208
3.a »	—	—		
Tot. Quint.	15.720	+ 760	Differenza	+ 17.528
ZUCCHERO (1. e 2. classe)				
1.a Quint.	290	— 1.139	1910-11 Q.	70.691
2.a »	213	— 1.362	1911-12 »	16.540
3.a »	—	—		
Tot. Quint.	503	— 2.501		— 54.151
PETROLIO				
1.a Quint.	26.500	— 3.566	1910-911 Q.	1.118.701
2.a »	21.713	— 4.677	1911-192 »	1.225.531
3.a »	—	—		
Tot. Quint.	48.213	— 8.243	Differenza	+ 106.825

Le *voci* non nominate hanno dato nella decade un rendimento di L. 5.392.865 e, nell'anno dal 1° luglio 1911 al 20 maggio 1912, lire 175.788.035, cioè in *meno*:

nella decade L. 530.675
nell'anno » 7.115.975

E' debito però tener presente che nella seconda decade del maggio 1912 si ebbero tre giorni festivi; mentre nella corrispondente decade del maggio 1912 se ne ebbe uno solo.

Comunque sta che le differenze tra i due esercizi tendono a diminuire e che in confronto delle previsioni di competenza dell'esercizio 1911-1912 si avrà certamente una maggior entrata di 4 o 5 milioni.

Ministero Tesoro.

La Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione

La Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria, sotto la presidenza del Ministro del Tesoro, on. Tedesco, presenti i sen. Colombo, Faina, Tami e Vacchelli; i dep. Negri, De Salvi e Valli; i comm. Broferio, Magaldi e Padoa, si è riunita ieri mattina.

Aperta l'adunanza con un cordiale saluto agli intervenuti, l'on. Ministro ha posto in discussione le proposte di modificazioni e di aggiunte allo Statuto della Banca d'Italia, intese le prime ad elevare da 24 a 30 milioni la somma da impiegarsi in beni stabili per il miglior collocamento degli Uffici attuali e per la costruzione dei nuovi, resi necessari dalla maggior affluenza del pubblico agli stabilimenti della Banca stessa, e dalle crescenti esigenze del servizio di Tesoreria dello Stato.

Ha seguito poi la discussione sulle aggiunte allo Statuto relativo alla istituzione di filiali della Banca d'Italia a Tripoli e a Bengasi e in altri luoghi della Libia, in conformità del Decreto-Legge 10 dicembre 1911, testè approvato dal Parlamento.

Le proposte modificazioni e aggiunte furono all'unanimità approvate dalla Commissione.

A proposito della relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigrati italiani all'estero per l'anno 1911, la Commissione ha fatto voto che, ad agevolare l'impianto di nuove Agenzie, specialmente nelle due Americhe, il Ministero del Tesoro interessi il Commissariato Generale per l'emigrazione a concorrere nelle spese relative.

Infine, associandosi al voto espresso dai due ultimi congressi degli italiani all'estero, la Commissione ha deliberato che sia fatta opera dal Ministero del Tesoro affinchè nei passaporti rilasciati ai nostri emigranti siano riferite le norme sul servizio delle rimesse fatte dal Banco di Napoli nell'intento che l'emigrante possa rendersi conto fin dal principio e valersi poscia del servizio stesso a vantaggio proprio e della madre patria.

Mutui ai Comuni.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti ha deliberato nell'adunanza del 20 corr. la concessione di mutui ai Comuni per l'ammontare complessivo di lire 22 milioni e 482 mila.

Ministero Lavori Pubblici.

La bonifica Pontina.

Per incarico del Ministero dei lavori pubblici, gli ingegneri superiori Marchi e Calletti, assistiti dall'ing. Bugno, si sono recati nelle paludi Pontine per esaminare alcuni lavori di quelle bonifiche.

La relazione che i predetti ingegneri del Genio Civile rassegneranno quanto prima al Ministero, è di somma importanza in questo momento in cui la bonificazione Pontina entra nella fase di esecuzione, essendo stata alencata fra quelle da compiersi a cura e spese dello Stato.

Per le strade vicinali.

Con l'intervento dell'on. Sacchi, ha oggi tenuto la sua prima adunanza la Commissione da lui istituita per lo studio dei provvedimenti a favore della viabilità vicinale.

Erano presenti il presidente della Commissione senatore Quarta, ed i componenti on. Benaventano, Mariotti, Raffaele De Cesare, Carcano, Niccolini Pietro e Secreiarini Coccola; i comm. Molecchi e Colaci per il Ministero di Agricoltura, Olivieri e De Fabritiis per il Ministero dell'Interno, Teglio e Cheirasco per il Ministero dei Lavori Pubblici, Bergamaschi ed Enrici per il Ministero del Tesoro, Quirino per l'unione delle provincie.

L'on. Sacchi portò alla Commissione il saluto del Governo n'a ricordato i precedenti delle important questioni sottoposte all'esame di essa, facendop resente come, nonostante i ripetuti tentativi di un adeguata soluzione del grave problema, tutto sia ancora da fare e da rifare dalla definizione certa delle strade vicinali e della loro eventuale distinzione in diverse categorie sino alla determinazione dei rapporti fra interesse pubblico e diritti dei singoli ed allo studio delle conseguenze finanziarie di una efficace tutela da parte dello Stato.

Ricordato come il definitivo assetto delle comunicazioni rurali sia stato anche di recente riconosciuto condizione fondamentale del risorgimento economico del Mezzogiorno, l'on. Sacchi ha concluso esprimendo la piena fiducia sua e del Governo nell'opera della Commissione.

Il Presidente senatore Quarta ha ringraziato l'on. Ministro del saluto da lui dato alla Commissione, la quale, ritiratosi l'on. Sacchi ha iniziato i suoi lavori, deliberando di raccogliere tutti i precedenti legislativi ed i risultati degli studi sin qui eseguiti.

Dopo di che ha rinviato l'adunanza a mercoledì venturo.

Ministero Pubblica Istruzione

Per la diffusione dell'istruzione.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel mezzogiorno d'Italia ed Isole nelle sue adunanze del 20 e 21, sotto la presidenza dell'on. prof. Guido Baccelli, presenti gli on. Del Giudice e Giuseppe Carle sen. Mendaia, dep. i comm. Corradini, e Pironti, ha approvato:

gli elenchi delle proposte per assistenza scolastica nelle Provincie di Benevento Chieti, Macerata, e Foggia,

l'elenco delal indennità di residenza disagrata per la provincia di Aquila;

ha concessi premi per insegnamenti facoltativi; la concessione di sussidi agli Asili di Corneto Tarquinia, Panicale, Limatola, Limosano, Fara, S. Martino, Santo Lussorgio' Bagnorea, Bivona Bova marittima, Rotonda, Verol e Marcane;i

ha concessi, inoltre, sussidi, straordinarii per l'insegnamento della dattilografia e sovvenzioni speciali alle isole Capraia del Ciglio;

ha esaminato, finalmente, numerosi ricorsi e domande di Comuni ed insegnanti.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il 30 corr. si riunirà il Consiglio superiore delle acque e foreste.

Fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 3 marzo 1912, n. 134, colla quale vengono stabiliti i ruoli organici per corpo reale delle foreste;relatore il comm. Sansoni.

Conferimenti di diplomi di periti forestali ad alcuni sudditi stranieri.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza per la pace?

(S) **Londra**, 22. L'*Agenzia Reuter* annucia che secondo informazioni turche autorevoli vi sono eccellenti ragioni per dichiarare inesatta la notizia di una conferenza fra le Potenze per stabilire la pace fra la Turchia e l'Italia.

Si aggiunge che benchè le Potenze desiderino vivamente di fare il possibile pr ottenere la fine delle ostilità non vi è presentemente alcun indizio che si sia trovato un mezzo capace di conseguire lo scopo.

(Che la Turchia, scottata dall'acqua calda della Conferenza di Berlino del 1878 abbia paura anche dell'acqua fredda, si capisce: ma non si capisce in questo caso perchè da sei mesi essa non faccia che reclamare l'intervento delle Potenze per impedire all'Italia di toccare i Dardanelli, di agire nell'Egeo, di bombardare, etc. etc.

(*N. d. D.*)

Attraverso i Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Tutti i vapori che si trovavano nel porto hanno passato i Dardanelli. Oggi comincia il passaggio dei vapori che attendevano al di là dello stretto.

La gendarmeria in Macedonia

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* è informato che il Governo ottomano pregò l'Inghilterra di nominare cinque ufficiali inglesi per la gendarmeria della Turchia europea recentemente organizzata e che avrà centro a Salonicco e che il Governo britannico aderì alla richiesta.

Argentina e Cile

(S) **Londra**, 22 — I Governi argentino e cileno negoziano l'acquisto della ferrovia transandina allo scopo di migliorarla. L'esercizio sarà affidato ad una amministrazione internazionale e agli ingegneri dei due paesi.

Nel Messico

(S) **New York**, 22. — Un telegramma da Messico all' *Evening Sun* dice:

Un violento combattimento ha avuto luogo fra 3000 partigiani del generale Zapata e 1200 federali a sole 15 miglia dalla capitale. Le staffette annunziano che vi sono stati 200 tra morti e feriti.

La guarnigione della capitale si è assai agitata specialmente in seguito all'invio di un migliaio di uomini per rafforzare le guarnigioni di Mentery e di Torreo. Il presidente Madero ha fatto appello stamane gli arruolamenti volontari, ma nessuno si è presentato

La riforma elettorale in Ungheria

Budapest 22. Il Pres. del Cons. Lukacs ha protestato in una riunione del partito ministeriale contro la insinuazione che egli non intenda presentare la riforma elettorale per essere fallite le trattative col partito Iusth.

Il Partito del Governo, disse, manterrà gl'impegni assunti nel suo programma, ma bisogna, sperare in una situazione più calma e non sotto intimazioni minacciose tendenti rivendicazioni, che egli ritiene pericolose.

— Il partito socialista ordinò ai suoi lo sciopero generale per giovedì a Budapest e dintorni come manifestazione pel suffragio universale; è annunziata una dimostrazione davanti alla Camera.

AI CONFINI DEL MONTENEGRO

(S) **Parigi**, 22— I giornali hanno da Cettigne: Le truppe regolari turche hanno arttaccato ieri a Velika un posto montenegrino che si trovava sulla montagna di Tebrebiniak in territorio montenegrino per co stringerlo a ritirarsi nel Montenegro. Due montenegrini sono rimasti feriti.

La Commissione turco – montenegrina incaricata della delimitazione della frontiera, e che attualmente soggiorna qui, si è recata immediatamente nelle località in cui è avvenuto l' incidente per porre fine al conflitto e prevenire nuove complicazioni.

Onoranze a Marconi

(S) **Madrid**, 22— Guglielmo Marconi ha visitato la stazione radiotelegrafica di Aranjuez, la quale comunica con tutte le stazioni spagnuole, ed è ritornato poi a Madrid, ove ha assistito ad una riunione nella sede della società radiotelegrafica.

L'Infanta Isabella ha dato un ricevimento in onore di Marconi, col quale lungamente si è intrattenuta.

Marconi è partito per Lisbona, dove dopo domani si imbarcherà per Londra.

Erano a salutarlo alla stazione l'Ambasciatore d'Italia e numerose personalità della colonia italiana.

(S) **Lisbona**, 22. Guglielmo Marconi, accompagnato da Bernardino Machado, da Isaac e dal marchese Solari, è giunto, salutato, alla stazione dal Presidente del Consiglio che rappresentava il Presidente della Repubblica, dai Ministri d'Italia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'Argentina, dalla colonia italiana, dalle società scientifiche, dalla società geografica e da grande folla plaudente.

PER IL DIRITTO AEREONAUTICO

BRUXELLES 22— La Commissione intern. presieduta dal Princ. Rolando Bonaparte elaborò il progetto di trattato per regolare la circolazione internazionale, allo scopo di giungere ad una applicazione del trattato stesso nei vari stati firmatari.

La Convenzione sarà sottoposta in giugno alla conferenza intern. di Vienna; essa contiene 18 articoli: le questioni non risolute nella seduta della Commissione e tra le altre quella delle dogane e quella della indennità per i danni cagionati a terzi; saranno riprese in una prossima riunione della Commissione del diritto aereonautico.

NELL'ALBANIA

(S) **Salonicco** 22— Le notizie ufficiali da Uskub annunziano che da due giorni nessun importante combattimento è avvenuto tra le truppe e gli Arnauti, ma questi ultimi che avevano già cominciato a disperdersi sono ritornati nel loro punto di concentramento ove continuano a tenere riunioni.

Il Beiraktara dichiar che gli Arnauti si disperderanno se le armi che sono state loro tolte saranno loro restituite. Non essendo ancora terminata la costruzione del Konak di Istok due battaglioni inviati in quella città non vi hanno potuto alloggiare.

Il generale Fethi bey che col suo stato Maggiore si dirigeva a Mitrovitza è stato assalito da alcuni Arnauti ed è sfuggito alla morte soltanto mercè la difesa della sua forte scorta. Egli ha dovuto rinunziare al viaggio e ritornare a Ipek.

Nel Marocco

(S) **Fez**, 22. In occasione della ricorrenza dell'ingresso delle truppe francesi a Fez nel 1911 il Sultano ha offerto un the nei giardini di Pudjelond.

Fra gli invitati, tutti francesi, si notavano gli ufficiali dello Stato Maggiore ed i membri della Missione.

Il Sultano che sembrava di umore eccellente, si è compiaciuto dei servigi resi dalla Francia al suo Stato.

Si crede che se entro otto giorni non si sarà verificato alcun movimento delle tribù, gli abitanti delle campagne ritorneranno nei *douars* per la mietitura.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 22. Il Ministro delle Finanze Nail bey ha presentato ieri le sue dimissioni. Si credeva che egli le avrebbe ritirate come fece già parecchie volte. Invece il Consiglio dei Ministri di fronte all'insistenza di Nail bey ha finito per accettarle.

Il Consiglio nell'assenza di Giavid bey, che era stato chiamato al Ministero dei lavori pubblici ha deciso di affidare allo stesso Giavid la gerenza del Ministero delle finanze.

Il Governo ha ordinaro a Hagiadil, Ministro dell'interno, attualmente a Salonicco di recarsi a Uskub.

Areoplani turchi.

(S) **Londra**, 22. — L'*Evening News* annuncia che il Ministro della guerra turco ha ordinato due aereoplani ad un costruttore inglese.

GIAPPONE

Colombo, 22 (Ohio)— Le elezioni primarie dello Stato dell'Ohio confermano l'importanza del successo di Roosevelt che ha ottenuto 38 voti su 49.

Nel partito democratico Cannon ha battuto Milsen con grande maggioranza.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22. — La situazione politica continua a divenire sempre più oscura da qualche giorno. Le voci di una prossima crisi ministeriale, che circolano periodicamente alla minima apparente difficoltà, hanno preso maggior consistenza in seguito ad un'inattesa riunione del Consiglio dei Ministri.

La stampa è convinta della imminente caduta del Ministero.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. Donis Cochin, deputato cattolico di Parigi, intervistato ha confermato che egli fu nel mese di agosto scorso sollecitato ufficiosamente dal Governo francese per negoziare a Roma la sorte dei francescani spagnuoli al Marocco, ma che egli declinò questo invito, intendendo negoziare con la Santa Sede come rappresentante ufficiale della Francia e non come deputato.

Donis Cochin ha appreso poi che la Francia ha cercato di negoziare con la Spagna, ma Canalejas si è trincerato dietro l'autorità della Santa Sede.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. *Camera dei Comuni*. Alcuni deputati interrogano il Governo circa miss Maleka, recentemente condannata in Russia per delitto politico alla deportazione in Siberia.

Il tribunale russo dichiara che Maleka non è nata in Inghilterra e in ogni caso è russa, perchè figlia di sudditi russi. Maleka invece si dichiara nata a Folkestone e figlia di un profugo russo, abitante in Inghilterra e di madre inglese, per conseguenza reclama la nazionalità inglese.

In queste condizioni, dichiara sir. *E. Grey*, il Governo comunicherà alla Camera i resoconti completi del processo esaminerà la questione, studierà accuratamente i documenti esatti, indi farà una dichiarazione

Grey infine aggiunge che fin da ora, data la severità della condanna e la natura delle deposizioni ammesse nel processo, si può fare una petizione per chiedere la riduzione della pena.

La Camera dei Comuni si aggiorna poi al 4 giugno.

Nuova agitazione dei minatori?

(S) **Londra**, 22. La crisi del carbone minaccia di riaprirsi. La Federazione dei minatori ha protestato energicamente nel pomeriggio contro gli accordi arbitrali che non concedono ai lavoratori del sottosuolo un salario che permetta loro di vivere.

La Federazione si lamenta che i presidenti di alcune commissioni locali istituite con la recente legge ricusano di prendere in considerazione la questione del salario medio.

La Federazione chiede al Governo che intervenga immediatamente e ha dato mandato ai suoi dirigenti di entrare in rapporti con esso.

CINA

(S) **Pechino**, 22. Di fronte alla situazione inquietante che regna a Kaschgar il Ministro di Russia ha dichiarato al Governo cinese che, se le autorità locali sono incapaci di proteggere la vita e i beni dei sudditi russi, il Governo russo si vedrebbe costretto a prendere misure al riguardo.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 23 ore 3. — Il notissimo banchiere comm. Giacomo Feltrinelli, ha consegnato oggi al Prefetto sen. Panizzardi la somma di L. 10.000 destinata a soccorrere gli italiani espulsi dalla Turchia.

— Stasera al teatro dei Filodrammatici Sem Benelli terrà, per iniziativa del Sindacato dei corrispondenti, l'annunciata commemorazione di Giovanni Pascoli. L'attesa è vivissima.

Borse e Mercati

ROMA, 23 Maggio 1912

Mercato discretamente animato per ricompere determinate da un po' di intervento.

Chiusura più calma.

Rendita cont. 95.55 a 95.60

» fine 95.50 a 95.60 a 95.42 ½ a [illegible] ½ a 95.60 a 95.62 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 392.

Redimibile 425 — Banca d'Italia 1386 a 1386 ½ a 1386 a 1387 a 1386 — Credito Fondiario [illegible] — Commerciale 807 a 806 ½ a 807 ½ a 807 — Credito Italiano 537 — Banco Roma 101 3/4 — Omnibus 198 — Gas 1225 a 1226 a 1226 a 1226 a 1225 a 1226 a 1224 — Ansaldo 258 a 258 ½ — Ferriere 115 ½ — Piombino 131 ½ — Imprese 1081 1/2 — Carburo 643 — Concimi 120 — Molini Pantanella 102 3/4 — Estrattive 49 ½ a 49 — Kerka 334 — Immobiliari 274 ½ — Forni Elettrici 58 a 57 — Marconi 153 a 152 — Valsacco 85 ¼ — Cines 150 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 100.99 — Londra 25.49 — Berlino 124.55.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 23 maggio 101.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 Maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95

BORSE ITALIANE — 22 maggio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 ½ %	95 52	95 55	95 62½	95 55
Id. fine mese	95 52	95 53	95 4[illegible]	95 55
Id. 3½ % (902	95 60	95 25	95 27½	— —
Id. fine mese	— —	95 25	— —	— —
A. B. Italia	1385 —	1386 —	1386 50	1388 —
» Commerc.	807 —	808 —	807 —	— —
» Cred. Ital.	539 —	539 —	— —	— —
» B. Roma	101 62	102 —	— —	102 —
Mediterranee	392 25	391 —	— —	392 50
Meridionali	603 —	602 —	— —	603 —
Acc. Terni	1391 —	1392 —	— —	— —
Veneto	— —	144 50	— —	— —
Navig. gen.	280 —	280 —	— —	— —
Raffinerie	362 —	360 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	257 50	258 —		— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 65	124 60	124 50	124 40
» Francia	101 05	101 02½	100 97½	101 —
» Londra	25 50	25 50	25 40	25 48
» Svizzera	100 90	100 83¼	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno —21 maggio	con cedola	senza cedola	netto int
3½% netto	95.43 81	93.68 81	94.07 28
3½% n. 1902	95.34 —	93.59 —	93.97 47
3% lordo	66.12	64.92 50	65.79 04

BORSE ESTERE

Parigi, 22 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	—,—	— —	— —
» 3 % perp.	93 82 93 87	93 85	93 92
Italiana 3½ %	94 40	94 60	94 30
turca	90 —	90 —	89 92
spagnuola	94 85	94 85	94 85
russa nuova	— —	102 20	102 10
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 20	94 20
Egiziano 6 %	— —	101 —	101 —
Banca di Parigi	1838 —	1842 —	1832 —
Banca Ottomana	— —	695 —	695 —
Credito fondiario	— —	— —	912 —
Azioni Suez	— —	6202 —	— —
Lotti turchi	— —	— —	205 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	699 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 25	25 24 5
su Madrid	6 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22 maggio	21 corone	22 corone	Londra 22 maggio	22 apertura	22 chiusura
Cred. aust.	639 25	639 —	Consol.	77 ⅛	77 ¹¹/₁₆
Rend. oro	113 75	114 —	Ital.	93 —	93 —
Id. carta	89 20	89 20	Turca	90 —	90 —
Ungh. 4 ½	89 05	89 05	Russo	— —	77 —
Id. 3 ½	77 —	77 —	Spagna	93 —	93 —
Union bank	610 50	610 —	Giapp.	[illegible] ½	86 ½
C. Londra	24 12 7	24 13	Euiz.	100 ⅛	100 ⅛
Lire ital.	94 72	94 75	Argento	28 ⅛	28 ⅛

Berlino, 22 maggio	21	22	Sconto ufficiale SAGGIO	
Rend. 30/0	— —	— —		
It. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —	Italia	5 ½ %
Obbl. ferr.	— —	— —	Francia	3 ½ %
» Ital. 3%	66 70	— —	Inghilterra	3 %
» Merid.	— —	— —	Germania	5 per %
» Roma	— —	— —	Austria	5 per %
B. Com. It.	— —	— —	Belgio	5 per %
Az. Mer.	115 75	— —	Spagna	4 ½ %
» Media.	— —	— —	Svizzera	4 per %
Rublo	215 75	215 70		
camb. It.	80 20	— —		

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 22. ore 15.35

Rend. 3½	95.55	Raffineri.	331.5	Elba	185.50
Id. fine m.	95.53	In. zucc.	20[illegible].50	Savona	214.—
B. Italia	[illegible].—	Eridania	7[illegible].—	Carburo	—.—
Commerc.	807.50	Zuc. naz.	1[illegible].	M. A. L.	20[illegible].—
Cred. ital.	539.—	Id. rom.	7[illegible].75	Semol.	[illegible].—
Bancaria	100. 5	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.50	Terni	[illegible].—	Imprese	100 —
Merid.	[illegible].—	Metallurg.	[illegible].—	Ansaldo	257.50
Medit.	3[illegible].—	Ferriere	[illegible]	F. Volta	20[illegible].—
Navigaz.	280.—	Officine	46[illegible]	Italia	[illegible].50
Veneto	14[illegible].—	Tram	—.—	Marconi	151.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 22 ore 15.

Rendita 3½ %	95.52	Raffineria L. L.	361.—
Banca d'Italia	1386.—	Ind. Zuccheri	208.—
B. Commerciale	807.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	539.—	Terni	1392.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	258.—
Banco Roma	102.—	Elba	185.—
Meridionali	602.—	Savona	214.—
Id. Mediterranee	391.—	Ferriere Italiane	116.—
Veneto	144.—	Metalli	116.—
Navigazione	279.—	Carburo	640.—
Eridania	718.—	Edison	565.—

Marconi 149. Mercato irregolare. chiusura pesante.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 22 ore 24

Francese 3 %	93.87	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.85	Rio Tinto	1055.—
Russo 5 %	104.60	Thomson	—.—
Turco	90.—	De Beers	509.50
Bresil	—.—	Goldfields	104.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	77.—
Cred. Layonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferrifera	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyption	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. *Indirizzo:* Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18,600 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10. —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 42 - Sem. 22 - Trim. 12. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12. Telefono 12-84, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 148, Tel. 96-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.000.000.

Bari, Carrara. Chiavari. Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Vercelli

LONDRA

Direzione Centrale MILANO

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1912

Attivo.		Passivo.	
Cassa . . . L.it	37,119,903 44	Capitale . . . L.	75,000,000 —
Effetti sull'Italia e sull'Estero »	225,080,983 70	Fondo di Riserva . . . »	10,000,000 —
Riporti . . . »	68,031,808 63	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio . . . »	163,101,016 27
Titoli di proprietà . . . »	21,443,364 28	Buoni Fruttiferi . . . »	7,446,448 42
Partecipazioni . . . »	4,640,354 24	Accettazioni per conto terzi . »	31,975,215 46
Beni Stabili . . . »	9,928,665 07	Assegni in circolazione . . »	12,204,143 61
Corrispondenti e Clienti . »	172,256,034 63	Corrispondenti e Clienti . . »	236,894,155 37
Conti fra le figliali - Saldo »	4,115,875 16	Creditori diversi . . . »	9.114.902 38
Debitori diversi . . . »	5,059,242 82	Dividendi a pagare . . . »	268,450 —
Mobilio e Spese impianto . »	1 —	Avalli per conto terzi . . »	29,493,728 37
Debitori per Avalli . . . »	29,493,728 37	Cassa di Previd. per impiegati »	1,975,543 70
Titoli di propr. della Cassa Previdenza Impiegati . . . »	1,985,163 95	Utili lordi del corr. esercizio »	4.464,106 39
Spese generali e tasse del corrente Esercizio . . . »	2,762,584 57	L.	581,937,709 95
L.	581,937,709 95		
Conto titoli.		*Conto titoli.*	
Depositi:		Depositanti:	
a cauzione L. 1,643,486 60		a cauzione L. 1.643,486 60	
a custodia » 315,261,524 59		a custodia » 315.261,524 59	
Depositari titoli » 82,235,362 23	399,140,373 42	Dep. presso terzi » 82,235,362 23	399,140,373 42
L.	981.078,083 37	L.	981,078.083 37

SINDACI: A. Carminati - M. Da Passano - U. Ruffoni - G. Simonetta

LA DIREZIONE CENTRALE *E. Rava - G. Pfismajer*

Il Rag. Centrale R. Manetti

SEDE DI ROMA - 374 Corso Umberto (palazzo proprio)

AGENZIA A - 70, Piazza delle Terme — AGENZIA B - 47-49, Corso Vitt. Emanuele

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0
Prelevamenti: sino a L. 20,000 a vista; sino a lire 40,000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
Prelevamenti: L. 3,000 a vista; sino a L. 5,000 maggior, con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi
giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0
Prelevamenti: sino a L. 1,000 al giorno; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi
con scadenza da 3 a 5 mesi 2 1/4 0/0.
» » 6 a 11 » 3 1/4 0/0.
» » 12 a 23 » 3 1/2 0/0.
» » due anni e oltre 3 3/4 0/0.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.

Conti correnti in effettivo a condizione da convenirsi.

N. B. — Tutti gli interessi sono netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Si ricevono come versamenti in valuta Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma. Si fa gratuitamente ai correntisti il servizio di cassa e di pagamento delle imposte dirette che scadono su piazza.

Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni su qualunque piazza nazionale ed estera.

Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori e certificati di merci.

Esecuzione di ordini di Borsa su qualunque piazza, per contanti o a termine.

Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.

Cambio di monete e Valute estere.

Lettere di credito su qualunque piazza italiana ed estera.

Assegni e versamenti telegrafici su qualunque piazza.

Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.

Deposito di valori diversi in semplice custodia e in amministrazione.

Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, carte ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera forti con o senza dichiarazione di valore.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di Cassette-forti e Casse-forti Cedole scadute e Titoli estratti esigibili in Roma.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone.
I Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive Cassette-forti, Casse-forti e colli depositati in Camera-forte.

« A partire dal 16 gennaio 1911 è stata istituita una nuova categoria di DEPOSITI FRUTTIFERI con *libretti al portatore o nominativi*, vincolati di anno in anno al 3 ¼ % e di due anni in due anni al 3 ½ %.
« Il vincolo decorre dalla data di emissione anche per i versamenti successivi, e gli interessi (netti di qualsiasi ritenuta) si possono prelevare semestralmente ».

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alle 13.*
Id. *Archivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12*
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 9 alle ore 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mussico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 5

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,15	5,55	7,30	7,35 16,35	10,45 18,—	16,35 19,55	
Pisa-Torino	0,50	6,45	14,45	18,6	21,—	19,55	22,30
Pisa-Milano	0,55	6,45	14,45	18,6	21,—	22,40	
Foligno-Ancona	8,40	8,20	12,5	18,40	22,—		
Firenze-Milano	8,—	9,10	14,40	19,15	21,5	22,45	
Grosseto	6,35	6,45	14,45	16,35	18,5	21,—	22,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	18,15		19,50	20,12
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	20,5		
Fiumicino	5,14	8,45	16,35	16,30			
Mandela-Subiaco	7,45	15,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,35	20,30
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	17,40 16,5	20,15 19,15	22,15 21,50	23,25 23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,50	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	22,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	8,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	18,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,20		24,—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,35	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,40	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,40	
Fiumicino	7,55	18,5	21,30	21,30			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,30

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.35 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.35 - 8.39 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 18.24 - 22.34.

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo.
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16,16	19.28	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21 25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23
Tivoli	a.7.28	10.44	13.15	17. 1	19.38

						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali